IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 354. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 23 Dicembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano

Prospetto d'abbonamento pel 1897

Nè premesse, nè promesse. Continueremo a lavorare con tutte le forze e con tutti i mezzi, di cui potremo disporre, per assicurare ogni giorno, e con la massima prontezza, tutte quelle notizie che avendo vero interesse, rappresentano una utilità per i lettori e rispondono alle esigenze della vita moderna.

Nè pretoriani, nè tribuni.

Della cosa pubblica discuteremo sempre con criteri obiettivi e col rispetto dovuto a chi dissente per onesto fine: combatteremo sempre e con energia le ciarlatanerie e i ciarlatani in qualunque campo - politico, economico, finanziario, scientifico - si trovino.

I nostri lettori all'estero e nelle provincie hanno mille ragioni di lagnarsi: l'impressione e la spedizione lasciano parecchio a desiderare. E' vero che quest'anno le violenti e continue perturbazioni atmosferiche vi hanno contribuito, e le interruzioni e i ritardi ferroviari hanno fatto perdere alla posta della capitale le coincidenze per la Svizzera, per la Germania, e pel mezzodì della Francia: tuttavia anche a noi resta non poco a fare per assicurare la regolarità del servizio.

E' una lotta di ogni giorno, più cogli uomini che colle macchine: ma col primo dell'anno speriamo di aver rimediato in guisa che la edizione di provincia riesca ben impressa come quella di città e puntuale ne sia la spedizione.

Nel **servizio telegrafico** speciale avremo un miglioramento e fra giorni i corrispondenti riceveranno le nuove istruzioni.

Così accetteremo le offerte di nuovi corrispondenti nelle città ove non ne abbiamo ancora.

Per i romanzi è inutile dare l'elenco. Di pronti abbiamo uno splendido lavoro di *Cherbuliez*, due attraentissimi volumi di *Letang* e in vista un *Amore in Toscana*, che l'ottimo bozzettista militare, cav. *A. Resletta*, sta preparando per il *Popolo Romano*.

S'intende che appena uscirà in Italia (c'è poco da sperare), o all'estero qualche nuovo romanzo, che sia conveniente per le nostre lettrici, procureremo di assicurarcelo.

Diciamo conveniente, perchè nella stessa guisa che rifiutiam per otto o diecimila lire all'anno certi avvisi di certe *specialità* o *cure* medicinali, così non pubblicheremo mai romanzi, che i genitori non possano lasciar leggere ai figliuoli.

IL POPOLO ROMANO

— (ANNO 1897) —

Prezzi d'Associazione:

Popolo Romano e Ultima Moda

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 20,50	L. 11	L. 6
Stati Unione (oro)	„ 45,—	„ 23	„ 12

Popolo Romano senza Moda

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 18	L. 9	L. 5
Stati Unione (oro)	„ 40	„ 20	„ 10

PREMI

Agli associati di un anno

verrà inviato in **dono** franco di posta

L'Annuario Ricchiardi.

(Gli associati all'*estero* devono unire 50 centesimi al prezzo di abbonamento).

Agli associati di sei mesi

In dono (franco di posta) il Gran Quadro a colori

Leone X e Raffaello.

Agli associati di tre mesi

Grande quadro oleografico che rappresenta due sorelle e intitolato

La delusione.

L'Italia in Africa

Il capitano di vascello sig. Sorrentino, prese le ultime istruzioni dal Governo, è partito per Napoli e oggi o domani salperà sull'*Elba* alla volta del Benadir munito di pieni poteri.

Il Sorrentino è un distinto ufficiale, che conosce, per esservi stato, quella costa e quelle popolazioni, sicchè la missione è stata ben affidata.

Non conosciamo, com'è naturale, le istruzioni del Governo, ma ci vuol poco a capire che in siffatte missioni molto è lasciato al tatto e al giudizio della persona cui sono affidate. Anzitutto si tratta di ristabilire lungo la costa la tranquillità e mantenere in soggezione le popolazioni, salvo a cogliere il momento opportuno per punire le tribù che hanno compiuto l'eccidio di Cecchi e compagni.

Qual'è intanto la nostra posizione presente? Cessato il contratto colla Società Filonardi, il governo si trova di aver assunto per 25 anni l'amministrazione della costa pagando al Sultano di Zanzibar 180 mila lire all'anno in compenso dei proventi doganali. Non parliamo dei due Sultanati di Obbia e dei Migertini, che occupano la costa al di là dei nostri stabilimenti, perchè su quelli esercitiamo il protettorato, con poche migliaia di lire, ma senza ingerirci dei loro affari, come per il Sultanato di Raheita, che è una specie di appendice dell'Eritrea.

In base al nuovo contratto col Sultano del Zanzibar, il Governo ha stipulata una convenzione con una Società milanese per il Benadir, alla quale cede l'amministrazione della costa e relativi stabilimenti, ossia cede, come suol dirsi, il contratto col Sultano, accordandole un contributo annuo di 400,000 lire in oro.

Questa convenzione non è ancora stata presentata al Parlamento: quando verrà la discuteremo a fondo, giacchè è strano che lo Stato accordi 400 mila lire all'anno per 25 anni ad una Società, la quale avrà bensì, come disse il sig. Carminati, molti milioni dietro a sè, ma dinanzi allo Stato, come garanzia, non ha che un milione di capitale.

Ora quando il Governo assicura 400 mila lire all'anno ad un'impresa, coloniale o non coloniale, ha diritto, ci sembra, di pretendere che la Società concessionaria dedichi all'impresa almeno sette od otto milioni, giacchè le 400,000 lire all'anno per 25 anni bastano per pagare interessi e ammortamento ad un capitale di sette od otto milioni, sia esso in azioni od in obbligazioni, senza tener conto del frutto che dall'impiego di quel capitale si può ricavare.

Ma su questo ragioneremo, con miglior cognizione di causa, quando la convenzione sarà presentata al Parlamento. Per ora constatiamo che il governo amministra per conto suo, ossia paga il canone al Sultano e riscuote i dazi d'importazione e d'esportazione e altre due tasse, istituite dal Filonardi, senza aver suscitato alcuna ribellione. E poichè le 400,000 lire sono state previste, nessun aggravio potrà derivarne al bilancio.

Ed ora due parole sull'Eritrea. Il corrispondente da Massaua della *Tribuna* accenna ad un cambiamento improvviso di criteri direttivi circa le opere di difesa nella linea di confine. Mentre si era stabilito come punto importante Gura, posizione eccellente sotto tutti gli aspetti, si sarebbe d'un tratto abbandonata Gura per la conca di Saganeiti.

Non intendiamo di sollevare una questione tecnica, ma il fatto che il gen. Baldissera aveva intraprese le opere di difesa a Gura, secondo il piano già concretato, a quanto pare, coll'on. Ricotti, dimostrerebbe che ragioni, non tecniche, lo hanno indotto a mutare di piano.

Quali possono essere queste ragioni? Si tratta di tacite concessioni già fatte al Negus, prima di delimitare il confine, oppure si tratta di volere spender meno?

In questo secondo caso non sarà inutile osservare che il gen. Ricotti dichiarò alla Camera che nei 140 milioni di crediti approvati c'erano i mezzi sufficienti per fortificare la linea del Mareb e provvedere anche alle comunicazioni ferroviarie.

Se il mutamento è avvenuto per iniziativa del gen. Baldissera, noi c'inchiniamo subito, ma se ciò non è, il Governo non farebbe male a dare qualche spiegazione anche per non compromettere l'avvenire.

Politica e Diplomazia

Stuttgart, 22. — Il torneo del reggimento dragoni " Köni:g „ per festeggiare il 25.o anniversario della nomina del Re a capo di quel reggimento, è riuscito bellissimo. Nel corteo erano pure le principesse, e la principessa Paolina figurava nella quadriglia, elegantissima in costume del 1700. Il Re ebbe una entusiastica ovazione.

Londra, 22. — Il principe e la principessa Carlo di Danimarca, che non avevano lasciato l'Inghilterra dopo il loro matrimonio, sono partiti per Copenaghen per fare il Natale con la famiglia reale. Il principe dopo alcuni mesi di congedo riprenderà il suo posto di luogotenente nella marina danese.

Berlino. — Il colonnello Liebert, nuovo governatore dell'Africa orientale, è stato ricevuto dall'Imperatore Guglielmo in udienza di congedo.

Bruxelles, 22 — Si parla delle dimissioni probabili del signor de Bruyn, ministro di agricoltura.

Gli succederebbe il signor de Broqueville.

Londra, 22 — Il duca e la duchessa di Connaught ristabiliti in salute, sono partiti per Osborne per passare le feste di Natale colla Regina.

Parigi — Il *Temps* ha da Belgrado: Il Re Alessandro ha conferito lungamente coi capi dei differenti partiti, signori Ristich, Pachitch e Garachanine a proposito delle difficoltà della situazione politica e ha dichiarato loro, a quanto pare, che la sua intenzione è di incaricare il signor Simitch e un ministero d'affari di procedere alla revisione della Costituzione del 1869 sulla base della Costituzione del 1888 non appena la Scupcina avrà votato il bilancio.

Italiani in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Lo Czar ha ricevuto nel palazzo Alexandrovski a Tzarkoe-Selo una deputazione della colonia italiana di Pietroburgo, composta dei signori Alessandro Daziaro, Carlo Guidi, Paolo Triscornia e Paolo Sala, che gli presentò un artistico Indirizzo, scritto a lettere d'oro, di felicitazione in occasione della sua incoronazione.

Lo Czar fece un'amabile accoglienza alla deputazione della colonia italiana.

Le Casse patrimoniali

Diamo il testo del progetto approvato dalla Camera per le Casse patrimoniali ferroviarie, perchè dovremo farne un confronto con quello Saracco-Perazzi, onde far vedere ai lettori in qual modo il nuovo genio che presiede ai LL. PP. abbia fatto l'interesse dello Stato. Sarà istruttivo.

Art. **1** — E' data facoltà al governo del Re di versare, a fondo perduto, nelle Casse Patrimoniali delle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, create colla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3.a), la somma di L. 2,500,000 nell'esercizio finanziario 1896-1897 e di 1,500,000 lire nell'esercizio 1897-1898, da iscriversi in apposito Capitolo del bilancio del ministero dei lavori pubblici, e da ripartirsi fra le Casse delle tre Reti a seconda dei rispettivi bisogni.

Tale versamento è subordinato alla condizione che le Società esercenti facciano un versamento analogo di lire 400,000, da ripartirsi fra le Reti proporzionalmente al riparto che verrà fatto fra le medesime delle somme indicate al paragrafo precedente.

Art. **2** — Colle anzidette somme cogli avanzi dei fondi assegnati alle Casse Patrimoniali cogli articoli 2 e 3 della legge 22 luglio 1894, n. 347, e che risultino altrimenti disponibili, e coi proventi devoluti alle Casse medesime in base ai contratti ed ai capitolati di esercizio, tanto in conto capitale, quanto in conto interessi a partire dal 1. luglio 1896, verrà provveduto:

a) Alla esecuzione di lavori e provviste urgenti richiesti da constatato aumento del traffico, od altrimenti imposti alle Casse Patrimoniali dai vigenti contratti e capitolati di esercizio.

b) Al pagamento degli interessi dovuti alla Società Italiana delle ferrovie Meridionali a senso dell'atto di transazione approvato coll'articolo 1. della legge 22 luglio 1894, n. 347;

c) Al pagamento degli interessi sulle somme anticipate o da anticiparsi alle Casse Patrimoniali dal terzo fondo di riserva a senso dell'articolo 2 della predetta legge;

d) Alla terza parte dell'eventuale saldo passivo del nolo del materiale rotabile in servizio cumulativo.

Art. **3** — Il residuo disponibile sul totale di lire 2,044,000 di cui all'articolo 8 della Convenzione approvata colla legge 20 luglio 1888, n. 5550 (serie 3.a) per la costruzione delle linee Scordia-Caltagirone, Noto-Licata e del binario di diramazione dalla stazione al Porto di Siracusa, potrà essere versato alla Cassa Aumenti Patrimoniali delle Rete Sicula per destinarlo ai lavori urgenti nelle stazioni della Rete medesima.

Art. **4** — Coi fondi di riserva per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento in acciaio si potrà anche provvedere al rifacimento in acciaio dei binari ancora armati con rotaie in ferro.

Art. **5** — Coi fondi di riserva per la rinnovazione del materiale rotabile reso inservibile dall'uso si potrà anche provvedere ai miglioramenti di tipo del medesimo in occasione delle sostituzioni che risultino necessarie, le quali potranno aver luogo anche prima che i rotabili abbiano raggiunto l'età limite stabilita dai capitolati, purchè, per quanto riguarda le spese corrispondenti al rinnovamento puro e semplice dei tipi preesistenti, non ne derivino al fondo di riserva oneri maggiori di quelli che ad esso incombono, e le Società non vengano sottratte agli obblighi assunti coi contratti di esercizio.

Art. **6** — I lavori e le provviste di competenza delle Casse degli Aumenti Patrimoniali e dei fondi di riserva delle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula potranno essere affidati a prezzo fatto alle Società esercenti, previo, caso per caso, il parere del Comitato Superiore delle strade ferrate.

Art. **7** — Restano definitivamente acquisite alle Casse per gli Aumenti Patrimoniali tutte le somme finora stanziate nel bilancio dello Stato a titolo di anticipazioni alle Casse medesime in conformità all'articolo 1 della legge 30 dicembre 1888 n. 5874 (Serie 3.), il quale rimane abrogato, all'articolo 3 della legge 22 luglio 1894, n. 347, e alle leggi di approvazione del bilancio del tesoro fino all'esercizio 1896-97 inclusive.

Gli eventuali avanzi delle anzidette somme saranno pure destinati alla esecuzione delle opere e provviste urgenti di cui all'articolo 2.

A partire dall'esercizio 1897-98 il Ministero del tesoro non addebiterà più alcuna somma alle Casse suddette per il pagamento degli interessi e dell'ammortamento dei titoli finora emessi per loro conto e delle relative spese accessorie, eliminando ad un tempo i residui attivi degli esercizi precedenti dovuti allo Stato per quel titolo; e salve, alla scadenza del vigente contratto di esercizio della Rete Adriatica, le disposizioni degli articoli 23 e 48 del contratto medesimo.

Art. **8**. — Il governo del Re è autorizzato a stipulare colle Società esercenti delle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula gli accordi che siano necessari per dare effetto alla presente legge, nella cui esecuzione si applicheranno le disposizioni della prima parte dell'articolo 40 del contratto di esercizio della Rete Mediterranea, 45 per la Rete Adriatica e 37 per la Rete Sicula.

La Russia nel Mar Rosso.

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Telegraph* esprime il parere che qualsiasi occupazione da parte della Russia di un territorio nel Mar Rosso potrebbe in avvenire turbare le buone relazioni esistenti fra la Russia e la Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 16,25. — Si ha da Pietroburgo che lo sbarco a Raheita avvenne realmente, ma che poi i marinai russi si imbarcarono di nuovo essendosi voluto con quell'atto scandagliare quale attitudine avrebbe preso l'Italia di fronte ad esso e se e come avrebbe protestato.

Si afferma poi che un nuovo sbarco avverrà certamente con forze considerevoli, scortate da quattro navi da guerra russe.

La Russia ha assoluto bisogno di una stazione sul Mar Rosso perchè è la strada per l'India e per conchiudere ed applicare un trattato di commercio coll'Abissinia.

Gli affari d'Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 22, ore 16,25 — Il *Matin* dice che le potenze si sono messe d'accordo per un'azione energica in Oriente, pur rispettando l'integrità della Turchia.

Parigi, 22, ore 18. — Il *Temps* dice che la situazione a Costantinopoli si aggrava perchè il Sultano resiste alle domande degli ambasciatori.

La questione di amnistiare l'assassinio del padre Salvatore prende proporzioni gravi.

L'ambasciatore d'Italia appoggiato dall'ambasciatore francese Cambon protesta energicamente.

La festa dell'arte e dei fiori a Firenze

(S) **Firenze**, 22 — Il ricevimento a palazzo Strozzi riuscì iersera incantevole. Nelle superbe sale circolavano mille invitati: molte signore. Vi presero parte tutte le autorità e le notabilità cittadine.

La folla, che stazionava all'esterno, applaudì le LL. MM. e le LL. AA. RR. che entrarono nel palazzo Strozzi, ove rimasero circa 2 ore.

(S) **Firenze**, 22. — La Famiglia reale parte per Roma domattina, alle ore 11.

Stasera ha luogo a Corte un pranzo al quale sono stati invitati i generali ed i comandanti di Corpo delle varie armi.

ARMI ED ARMATI

Manovre francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 16,25. — Le manovre combinate di terra e di mare sulla Manica avranno una grande importanza.

Vi assisteranno il Presidente della Repubblica signor Félix Faure, il Ministro della guerra generale Billot e il Ministro della marina ammiraglio Besnard.

Si tratta di vedere il modo di difesa eventuale del litorale e le opere che vi occorrerebbero.

I quarti battaglioni in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 18. — Il ministro della guerra, generale Billot, conformemente al voto del Consiglio superiore della guerra proporrà di ristabilire i quarti battaglioni.

Avarie ad una corazzata.

(S) **Brest**, 22. — Uscendo dalla rada per continuare le prove, la corazzata *Charles Martel* urtò in un ostacolo, che si suppone essere un frammento di nave naufragata e che produsse un'avaria all'elica.

La nave sarà rimessa nuovamente in bacino.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 dic. — *Pres.* **Farini**. — *Ore 15.30*

PRESIDENTE legge il seguente telegramma spedito a S. M. il Re:

" Il Senato approvando oggi l'assegno annuo per S. A. R. il principe di Napoli mi ha incaricato di esprimere a V. M., coi sensi della più profonda devozione, la gratitudine sua per la liberalità colla quale la Maestà Vostra ha generosamente voluto che il bilancio dello Stato dalla nuova legge non ricevesse aggravio.

" Ottemperando al deliberato dell'Assemblea vitalizia ho l'alto onore di confermarmi con illimitato ossequio

" *Dev.mo suddito*
« *D. Farini.* »

S. M. il Re ha risposto stamane col seguente telegramma:

" Signor Presidente — Le espressioni che Ella mi rivolse a nome del Senato furono da me accolte con gradimento pari alla mia alta considerazione e riverenza verso l'onorevole Consesso. Di questi miei sentimenti e delle mie vivissime grazie, mi è caro rendere interprete Lei che così degnamente presiede l'Assemblea vitalizia, esempio costante di amore alla patria e alle istituzioni.

UMBERTO.

(*Vive approvazioni*).

Il nuovo senatore Edoardo Driquet presta giuramento.

Rinviasi, senza discussione, allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto per la conversione in legge del r. decreto col quale si dichiara nulla essere innovato nel regime delle tasse marittime e nel trattamento delle navi tunisine nei porti italiani.

Trattato fra l'Italia e la Tunisia.

(*Nella tribuna diplomatica entra il sig. Billot*)

ROSSI A. La mia approvazione sotto l'aspetto politico, a questa convenzione, si unisce incondizionata a quella dei miei colleghi della Commissione, tanto più sincera pel tono alto e misurato col quale il ministro degli esteri si espresse alla Camera elettiva.

Eliminata così ogni censura politica; esamina la Convenzione dal lato economico per dar motivo al governo di chiarirgli alcuni dubbi.

Fa due domande al ministro. Prima: Ha pensato il governo alla eventualità di aumenti nella tariffa minima franco-tunisina? Che rimarrebbe allora, senza reciprocanza possibile nella tariffa convenzionale italiana, in base al trattamento della nazione più favorita?

La seconda domanda è questa:

Havvi pericolo che sotto bandiera tunisina si introducano a godere nei porti italiani del trattamento di favore pel cabotaggio, le navi francesi?

Una terza ed ultima domanda: Quali sarebbero le condizioni che vorrà sostenere il Governo, qualora si aprisse la eventualità di una convenzione doganale colla Francia? E, se mai, la iniziativa da quale delle due parti dovrebbe procedere?

Ritiene che non piccolo pregiudizio a non riuscire ci sarebbe per noi, se la iniziativa di una convenzione più larga dovesse partire da noi, quasi a dimostrare che la tariffa generale ci abbia avviliti.

Quello che occorre a noi è di lavorare da senno a costituire, anzi a ricostituire l'economia nazionale. Il tempo dei trattati segreti è finito. E' venuta l'ora anche per l'Italia che il *do ut des* non resti una formula vana da interpretarsi pel diritto del più forte.

VISCONTI-VENOSTA ringrazia il sen. Rossi dell'approvazione da lui data ai criteri politici del trattato. Ricorda le ultime vicende della Tunisia che alterarono i nostri rapporti stabiliti sulle capitolazioni. Quando fu denunciato il trattato del 1868 era evidente il proposito di dare un assetto diverso ai rapporti internazionali, in conformità delle nuove condizioni create dal protettorato della Francia. Non ci potevamo sottrarre al nuovo stato di fatto.

Bisognava quindi eliminare le questioni di massima, che avrebbero reso impossibili le trattative, e nello stesso tempo curare tutti gli interessi italiani nella Reggenza. Il Governo ha fiducia di avere, nei limiti del possibile, raggiunto l'intento.

Il trattato, per la parte che riguarda la navigazione di cabotaggio, si è basato sulla reciprocità. Non sarà possibile ad armatori francesi esercitare il cabotaggio sulle nostre coste sotto la bandiera tunisina, come teme il sen. Rossi. La frode grossolana sarebbe presto smascherata.

La tariffa minima francese, dice il sen. Rossi, non offre sicurezza perchè potrà essere aumentata mentre il trattato vige. Ora questa tariffa è diventata la base di tutti i trattati della Francia cogli altri paesi; e non è probabile che la Francia voglia ora turbare tutti i suoi trattati di commercio, in vista soltanto dei nostri limitati traffici colla Tunisia.

Quanto alle idee del Governo circa un trattato commerciale colla Francia, non può seguire l'on. Rossi su questo terreno che con molta circospezione.

Il nostro sistema preferito continua ad essere quello delle tariffe reciprocamente concordate.

In questo momento Italia e Francia chiamate dalla natura a scambi fecondi, sono forse i due soli Stati in Europa che non hanno trattati di commercio.

Noi applichiamo alla Francia la tariffa generale e l'applichiamo a lei sola. La Francia applica a noi, ed a noi soli, la sua tariffa massima.

Il trattato attuale ha bensì per iscopo immediato di regolare le nostre relazioni con la Tunisia, ma le nostre relazioni con la Francia si sono con l'attuale trattativa anch'esse migliorate. E' sperabile che l'attuale concordato di reciproche relazioni daziarie possa presto cessare nell'interesse dei due paesi vicini. Ma una discussione su questo tema sarebbe oggi prematura. (*Bene*).

Chiamato a regolare in Tunisia le conseguenze di fatti compiuti, il governo crede d'aver ottenuto il risultato migliore attualmente possibile nell'interesse italiano. (Approvazioni).

MAJORANA-CALATABIANO (relatore) giustifica le conclusioni dell'Ufficio centrale affermando che le convenzioni con la Tunisia sono, nel loro complesso, abbastanza giovevoli all'Italia, e di certo da preferire ad uno stato di rancori, d'incertezza o di lotta.

Esse hanno pure un alto e lodevole valore morale e politico, per la loro decisa tendenza verso un avvenire non lontano, di possibili intelligenze e accordi tra l'Italia e la Francia, specie nel campo economico.

Chiusa la discussione si rinvia l'articolo unico della legge allo scrutinio segreto.

Senza discussione si approvano:

Convalidazione del R. decreto che mantiene in vigore lo *statu quo* doganale per le merci provenienti dalla Tunisia e per le merci italiane ivi destinate.

Proroga al 31 dic. 1898 della facoltà circa la destinazione degli uditori alle funzioni di vicepretore. Pensione alla famiglia del Delegato Pasquali.

Dopo dichiarazioni del ministro del Tesoro, dell'on. Saracco e del relatore Di Camporeale, approvasi pure il progetto per unificazione dei debiti delle provincie e comuni delle isole.

MEZZACAPO propone che la legge per l'assegno ai veterani venga discussa seduta stante.

CANNIZZARO propone pure che si discuta subito quella a favore del Protettorato di S. Giuseppe.

Il Senato consente. Le due leggi sono approvate.

PRESIDENTE propone che il Senato si aggiorni all'8 di gennaio. (E' approvato.)

Tutti i progetti discussi vengono quindi approvati anche a scrutinio segreto.

Durante la seduta furono presentate tutte le leggi approvate ieri dalla Camera e saranno esaminate subito dagli uffici.

Viene estratta a sorte la Commissione che deve presentare alle LL. MM. gli ossequi del Senato pel capo d'anno.

La seduta termina a ore 19,45.

Per un discorso universitario

Il prof. Antonio Labriola ha pubblicato, in un elegante opuscolo, il suo discorso su *L'Università e la libertà della scienza* (1) che un mese fa ha levato tanto scalpore, ed ha procurato all'autore l'ammonizione. Veramente, conforme gli usi universitari, avrebbe dovuto essere inserito a principio dell'Annuario, che la *Sapienza* stampa ogni anno, e che è come la cronaca degli atti accademici; ma il prof. Labriola ha preferito sciogliersi dalla consuetudine.

Nè ha fatto male. Di quel benedetto discorso se ne sono dette tante, che era opportuno dissipare al più presto gli equivoci.

Certo, qualche frase poco ortodossa non manca, specialmente sulla fine, ove qualche accenno a cose e a vicende politiche, l'oratore, dato il luogo, avrebbe potuto e dovuto risparmiare. Ma è anche vero che, se v'è in questo discorso una intonazione personale e qualche cosa di dissonante dalle tradizioni e dagli usi dello stile accademico, non v'è poi nulla che possa tornare di disdoro o a lui, o alla condizione del professore in genere.

Ed anche quella benedetta e deplorata intonazione si spiega.

Che cosa ha voluto fare il Labriola? Ha voluto, nel suo discorso, accennare i mezzi come conciliare la libertà ed il progresso degli studi con l'ordinamento legale e uniforme di essi; investigare come si possa accordare gli interessi teoretici della scienza con i bisogni pratici, ossia professionali, degli studenti; stabilire infine come deve essere ordinato il potere disciplinare sui professori, che non sono infallibili, perchè l'uso e l'abuso della disciplina non porti limitazione alla libertà della dottrina.

Ora, nessuno può negare che in questi tre teoremi non sia la materia d'un discorso inaugurale; e, ciò posto, come è possibile che un oratore, o in un modo o nell'altro — a meno di non essere un puro storico senza pensiero e senza idee — non usi una intonazione personale?

Resta a vedere se il prof. Labriola ha, come si suol dire, sconfinato; se, davvero, egli ha detto cose riprensibili, per desiderio di secondare l'attualità; o frasi di quelle che si chiamano sovversive, e che taluni accusano i socialisti di portare nelle aule universitarie.

Al primo dubbio rispondono gli studenti, i quali più volte hanno sentito il loro professore esternare e commentare gli stessi principi: risponde — ed è prova più palese — un articolo edito fin dal febbraio scorso, in Germania, che è sunto d'una lezione del Labriola sullo stesso argomento, e che contiene precisamente le cose, di cui il discorso inaugurale, con forma più solenne e completa, è la parafrasi.

E uno. Al secondo, poi, risponde il discorso stesso, che è precisamente una requisitoria contro quei professori, i quali hanno la strana pretesa di fare delle loro cattedre un pergamo di socialismo: il Labriola li deride, convinto che l'opera loro a poco o nulla può riuscire, e li rimprovera anzi di dimenticare che anche le dottrine sociali all'Università debbono restare unicamente dottrine.

Questa è l'impressione che fa il discorso in chi lo legge senza preconcetti e senza rancori: e, siccome il Labriola ha il diritto che gli si creda sulla parola, quando asserisce d'averlo pubblicato senza aggiungervi o togliervi sillaba, di tutte le accuse alle quali egli è stato fatto bersaglio, non resta che la poca ortodossia di quelle poche frasi che, ripetiamo, si potevano e si dovevano risparmiare.

Ma di questo peccato è stato punito abbastanza da quei certi studenti, che scambiano le lotte per gli esami con le lotte dei proletari, quando, irritati di non sentire quel che — non si sa perchè — si figuravano dovesse dire il Labriola, gli hanno fatto il bel complimento di zittirlo, inneggiando ad altro professore, che fa il socialista, e che troppo spesso scambia gli studenti con gli operai, e gli istrumenti dei gabinetti con le macchine delle officine.

(1) Unico deposito in Roma, presso la libreria Loescher, al Corso.

Il viaggio dello Czarevitch.

Pietroburgo. — La *Koelnische Zeitung* conferma che lo Czarevitch passerà tutto l'inverno ad Abbas-Touman e la primavera nel mezzogiorno della Francia.

Il commercio italiano in Levante

Nel 1895 il comm. Maldifassi, direttore del Museo commerciale di Milano, ebbe l'incarico da quella Camera di commercio di intraprendere un viaggio in Egitto, Siria e Palestina, allo scopo di studiare i mezzi più sicuri per sviluppare in quei paesi il nostro commercio.

Egli ha ora pubblicato una relazione di oltre 200 pagine, piena di informazioni e notizie preziose, che meriterebbe di essere conosciuta integralmente dai produttori ed esportatori italiani. Non potendo, naturalmente, riassumere in tutte le sue parti un lavoro così vasto, ci limitiamo al riepilogo dei punti più importanti, che riflettono i prodotti italiani di più facile smercio.

Le *paste alimentari* sono uno articolo di grande consumo in tutto il Levante: specie le paste di Napoli, richieste dall'elemento greco e italiano, che costituisce nell'assieme la maggioranza della popolazione europea in quella regione.

Il commercio delle paste è rappresentato in Egitto da una importazione totale di circa 5000 quintali in media, e, si noti, che è sempre in aumento, a nostro favore, mentre gli altri paesi esportano quantità insignificanti. Difatti l'anno scorso, sopra un totale di 5463 quintali, l'Italia ne esportò 5328.

In Siria ed in Palestina il consumo delle paste è meno forte, ma anche là l'importazione estera proviene quasi tutta dall'Italia.

Nelle *conserve alimentari* l'Italia potrebbe fare in Levante un eccellente commercio di tonno, sardine, acciughe e legumi sott'olio.

In Egitto il commercio delle conserve se lo disputano la Turchia, la Francia e l'Inghilterra, e lo stesso avviene in Siria. La ragione del poco successo dell'Italia in questo commercio si deve ad indolenza.

Infatti le olive, che forniscono la Grecia e la Turchia, potremmo molto meglio fornirle noi, e di qualità superiore. E' vero che il commercio al minuto dei commestibili è, in generale, in mano ai greci, i quali non hanno grandi simpatie per gli italiani!

Ma in fin dei conti anche i greci comprano dove trovano il loro tornaconto; l'importante quindi per le nostre fabbriche sarebbe di procurarsi degli agenti [illegible], o almeno di permettere alle poche ma buone case italiane che trattano in commestibili, di gareggiare, nella concorrenza, colla superiorità dei prodotti e i miti prezzi. Ma finchè le nostre fabbriche avranno la pretesa di vendere per esempio i piselli in conserva ad 1 fr. il kg., è poco probabile che riescano a vincere la concorrenza francese, tanto più in Levante dove vi sono molti legumi freschi durante una gran parte dell'anno.

Anche nei salati di maiale vi [illegible] da fare, specie per le salsiccie [illegible] tanto in Siria che in Palestina.

Nei latticini il campo è meno accessibile. Il Levante è il paese delle pecore e delle capre che danno latte in abbondanza; l'Egitto possiede circa 600,000 capi di buoi o bufali, ma in maggioranza maschi. Però in questi paesi il consumo del burro è grandissimo, tanto che a Ghizeth si è stabilità una scuola governativa per studiare i migliori metodi di confezione.

Ebbene ad Alessandria si trovano delle latterie che si fanno la *reclame* con un cartello in cui è detto: *Si fabbrica burro di Milano!* Eppure non si importa in Egitto che burro inglese.

Un'altra importazione notevole in Levante, è quella del formaggio.

In Egitto si importa un formaggio turco chiamato *cache-caval* (da non confondersi col nostro *caccio-cavallo*) proveniente da Adrianopoli e da altri paesi della Turchia e anche della Grecia; che la origine non può costare che 80 o 90 cent. il kg. poichè si vende a una lira ad Alessandria. E' un formaggio tondo, piatto, bianco, magro, salato, piccante, fabbricato con un miscuglio di latte di vacca e di pecora. Quale vittoriosa concorrenza, potrebbero fargli i nostri formaggi e specialmente il Gorgonzola!

L'importazione egiziana dell'*olio d'oliva* aumenta rapidamente; negli ultimi anni è salita da 22 a 42mila quintali metrici.

Ma questo aumento va tutto a profitto della Turchia.

Il posto da noi occupato è bensì il secondo, ma ad una distanza enorme dalla Turchia, e ci limitiamo ad esportare un po' d'olio fino di Toscana, della Riviera e di Bari, venduto in scatolette e olio ordinario delle Puglie, spedito in barili da 100 a 200 litri, che si paga da 90 a 150 lire.

Si lamenta il nolo di L. 3,50 della N. G. I. per l'olio caricato in Toscana destinato all'Egitto; ed infatti sembra molto alto se si confronta con quello domandato da altre Società. Il *Lloyd* austriaco per esempio fa pagare L. 2,25 e l'impresa Cappellino L. 2,10.

Il *riso* rappresenta per noi più il ricordo di un commercio passato, che un prodotto di commercio attuale.

Il grande consumo del *pilaff*, che è il piatto nazionale del Levante, fa sì che il riso sia ricercatissimo, domanda che un giorno era per la massima parte soddisfatta dal commercio italiano, ma ora e *quantum mutatus ab illo!*

L'Egitto ha ora una produzione di riso valutata dai 250 ai 270 mila sacchi e l'importazione estera necessaria al consumo si calcola a 200 mila sacchi.

La parte dell'Italia che, come si è detto, era una volta predominante, è ora ridotta a 2 o 3 mila sacchi per l'Egitto e di poco più del doppio, a dir molto, per i diversi scali della Siria.

Il nostro prodotto conosciuto col nome di *risone di Genova* vi è molto apprezzato, ma trovasi troppo costoso e le pilature egiziane si sono dedicate a *lavorare* il riso indigeno *alla piemontese*; e siccome l'Egitto ha delle qualità buonissime, si ottiene così un prodotto capace di far concorrenza al nostro, al prezzo, per cui insostenibile, di L. 25 al quintale.

Veniamo ai *vini*. In Egitto la viticultura è ancora allo Stato embrionale, prospera è invece in Siria ed in Palestina.

Per conseguenza, in fatto di vini ordinari come per gli oli, non c'è molto a sperare per la nostra esportazione in Siria ed in Palestina. Si potrebbe invece tentare qualche cosa nei vini fini e specialmente negli spumanti a buon mercato. A Beyrouth se ne importano casse dal Piemonte ed anche da Catania, a prezzi che variano dai 25 ai 28 fr. per cassa.

Più proficuo per noi sarebbe il mercato egiziano, dove vi è un forte consumo di vini di Bordeaux e Champagne. Per vini ordinari gareggiano la Turchia, l'Italia e Cipro con 25 a 40 mila ettolitri per ciascuna.

In Egitto pevale la domanda dei vini rossi dai 12° ai 13°. Debole è il consumo dei bianchi, fra i quali sono preferiti i secchi, sul tipo del Marsala. Sarebbero quindi apprezzatissimi i vini dell'Elba.

Il consumo dei vini spumanti è considerevole, tanto che si vendono pessime contraffazioni di Champagne; gli Asti spumanti farebbero quindi grandissimo incontro.

Pei vini rossi, quelli di Toscana sono già noti e stimati; vengono importati in barili o in fiaschi e si trovano comunemente nei maggiori centri, ad Alessandria e al Cairo.

Anche i vini forti di Sicilia si fanno strada alle spalle specialmente dei vini di Candia e di Cipro, ai quali assomigliano un poco nel gusto.

Un commercio dove l'Italia potrebbe portare in Levante la palma, è quello delle *acque minerali*, di cui si è diffuso e generalizzato il consumo.

Ma trova un ostacolo nei medici, che essendo in Levante quasi tutti francesi, consigliano di preferenza l'uso delle Acque del loro paese.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 22 contiene:

R. decreto che stabilisce i tributi da pagarsi dalle popolazioni indigene al Governo della Colonia Eritrea nell'esercizio finanziario 1896-97 — Relazione e R. Decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Demonte (Cuneo).

Disposizioni nel personale della Amministrazione carceraria — Rivista meteorico-agraria, prima decade, dicembre 1896 — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 1° trimestre dell'esercizio 1896-97.

Amministrazioni comunali. — I poteri del Commissario straordinario presso il Comune di Demonte, provincia di Cuneo, sono prorogati di 3 mesi.

Ministero interno. — Sualdi Riccardo, nominato primo segretario; Di Tranto, Stoppani e Floros sono nominati segretari.

Consigli sanitari. — Bustica prof. Giuseppe, nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Massa Carrara.

Per la città di Pistoia. — Un decreto reale respinge tutti i ricorsi contro i provvedimenti finanziari ed opere pubbliche della città di Pistoia.

Un altro decreto ricompone il corpo sociale di quella Cassa di Risparmio, limitandolo a 28 soci.

Ministero istruzione. — Il cav. Casini, provveditore a Modena, è stato nominato capo di gabinetto del sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Campobasso, 21. — Il vento impetuoso ha fatto crollare il muro esterno di una fabbrica in costruzione, nel comune di Castelmauro.

La gran mole di materiali precipitò su di un'attigua casetta sottostante, sfondando il tetto e rompendo anche un trave. Così seppelliva sotto le macerie il contadino Francesco Santillo, sua moglie, il figlio di costoro Giuseppe colla sua consorte e un bambino, figliuolo di questi ultimi.

Dopo due ore di penoso lavoro, cui diedero opera i carabinieri accorsi e varii vicini, si riuscì ad estrarre il piccino Nicola Mario e i suoi genitori fortunatamente incolumi, poi il vecchio Santillo, colla clavicola sinistra fratturata e infine la vecchia Rosa, piena di contusioni, che, riservatamente, furono dichiarate non gravissime dal medico.

Genova, 21 — Nel cotonificio Bixio a Sestri Ponente, chiuso da parecchio tempo, fu gettato un grosso petardo, credesi a scopo di vendetta. Molto spavento e solo danno tutti i vetri frantumati.

San Remo, 21 — Alfredo Nobel ha lasciato tutta la sua sostanza, ascendente a circa 50 milioni, alla Università di Stoccolma. I parenti elargiscono a Sanremo L. 30,000 per beneficenza.

— E' morto il deputato Giacomo Pisani, rappresentante del Collegio di Portomaurizio.

Bari, 21 — A Galatina, il pregiudicato Cleopasso, forzata la porta dell'abitazione della famiglia Bonetti, tentava con un lungo coltello di ferire la sorella.

I fratelli Bonetti, a colpi di mazza, lo freddarono.

Palermo, 22. — In seguito a violenta bufera, la linea ferroviaria Catania-Siracusa è interrotta presso Valsavoia.

Sono interrotte le linee Catania-Messina-Palermo le cui campagne sono allagate.

In contrada Ciamazzo alla Bicocca vi sono varie persone rimaste bloccate dalle acque.

Sono stati inviati sul luogo carabinieri e truppe per soccorrere questi sventurati.

Pavullo, 22. — Iersera nella località Sant'Anna Pievepelago, rovinò una frana larga due chilometri.

Sei case sono già crollate. Minacciano rovina la chiesa, la canonica, il campanile e molte altre case.

La strada nazionale è interrotta per gravissimi danni ai manufatti.

Aosta, 22. — Stamane a Villeneuve una parte del tetto della Ferriera Cravetto rovinava, seppellendo gli operai Accotto Felice, Accotto Lorenzo e Millesi Umberto.

I carabinieri e i cittadini accorsi estrassero dalle macerie i primi due gravemente feriti e Millesi Umberto già cadavere.

Scioperi ad Amburgo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 4.20 — Si ha da Amburgo che la polizia scioglie gli assembramenti degli scioperanti e proibisce ad ognuno di fermarsi.

Alla riunione degli scioperanti, il Presidente del Comitato per lo sciopero avendo chiesto: Persevererete anche se alla fine della settimana verrà sospeso il sussidio? gli scioperanti risposero con frenetici: Sì!... Sì!...

Il presidente continuò: " Faremo l'impossibile per continuare a darvi il sussidio. Gli inglesi ci hanno lasciato in asso. Considerate bene il pericolo di continuare lo sciopero senza essere provvisti. Io vorrei esortarvi alla solidarietà... „

Gli scioperanti interruppero gridando: " Lo sapevamo! Lo sapevamo! „

Mercati italiani ed esteri

Dal 12 al 13 dicembre.

Stante l'abbondanza della materia parlamentare siamo stati costretti a rimandare di due giorni la consueta rassegna dei mercati.

Cereali.

Il ribasso continua a prevalere, a Nuova York e in altre piazze americane. In Italia grani e granturchi in ribasso, riso in rialzo ma soltanto nelle qualità belle nostrali, e nessuna variazione nella segale e nell'avena.

A Firenze i grani gentili bianchi da 25,50 a 26 e la segale da 18 a 18,25, a Bologna i grani a 24 e i granturchi a 13,50, a Verona i grani da 22,75 a 24 e il riso da 39 a 48,50, a Parma i grani da 24 a 24,50 e i granturchi da 11 a 11,25, a Milano i grani della provincia da 23,25 a 24,50 e l'avena da 14,50 a 15, a Torino i grani piemontesi da 24,75 a 25,25, il granturco da 14,75 a 17 e il riso da 42 a 48, a Genova i grani teneri nostrali da 16,50 a 19 in oro fuori dazio e a Napoli i grani bianchi sulle lire 24.

Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 400 sacchi senza designazione di prezzo.

A Napoli i prezzi praticati fuori dazio consumo governativo sono di L. 279 a 281 al quintale per il Portoricco, di L. 283 a 286 per il Moka, di L. 249 per il Guatemala, di L. 198 a 201 per il S. Domingo e per il Santos e di L. 195 a 197 per il Rio.

A Trieste il Rio venduto da fior. 62 a 83 e il Santos da fior. 59 a 83 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cent. 51 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure-Lombarda si vendono a L. 129 in oro al quint. al vagone; in Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 145 a 146; a Trieste i pesti austriaci da fior. 13 a 14 e a Parigi al deposito i rossi di gr. 88 a fr. 25; i raffinati a fr. 97,50 e i bianchi N. 3 a fr. 26,40.

Sete.

Nelle piazze italiane la domanda è circoscritta agli articoli di secondo merito e sono questi che rappresentano la maggior copia degli affari conclusi appunto perchè ottenibili con prezzi ridotti.

A Milano le ricerche furono in maggior quantità, ma accompagnate da offerte molto basse, che talvolta peraltro approdarono a buon risultato. Le greggie variarono da L. 36,50 a 42 e gli organzini da L. 39 a 47.

A Torino si fece qualche affare in greggie correnti di 1.0 ord. ma le trattative con l'estero furono incagliate dal ribasso del cambio. Le greggie quotate da L. 35 a 44 e gli organzini da L. 42 a 48.

A Lione poche transazioni e prezzi stazionari. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 14|16 extra a fr. 44 e di 1.0 ord. da fr. 43 a 41.

Telegrammi dall'Estremo Oriente recano che a Shanghai gli affari sono limitati con prezzi facili e a Yokohama transazioni più importanti specialmente per l'Europa con tendenza meno debole della settimana passata.

Olj d'oliva.

A Genova le vendite furono limitate a poco più di 600 quintali al prezzo di L. 110 a 125 al quint. per Riviera ponente, da 100 a 115 per Bari, da 98 a 106 per Sicilia, per Taranto e Calabria. Da Lucca scrivono che è cominciato il raccolto oleario lasciando molto a desiderare per qualità e quantità. Gli olii nuovi valgono sulle L. 100 e i vecchi da 110 a 130 — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 95 a 120 e a Bari da 85 a 108.

Olj di semi.

A Genova l'olio di ricino extra fine sostenuto a L. 90 al quint. alla fabbrica e l'industriale da 65 a 70, l'olio di cotone al deposito da 60 a 61 per Winter e da 50 a 51 per Summer, e l'olio di lino reso alla ferrovia a 84 per il cotto e a 78 per il crudo.

Bestiami.

A Bologna il mercato bovini di male in peggio. Negletti i bovi da aratro che la stagione rende quasi inservibili, mentre la roba da macello di prima qualità raggiunge appena le 125 lire al quint. morto, netto dalle solite tare. I produttori cercano adesso questo capo passato all'ingrasso, perchè sperano che l'abbattitoio militare di Casaralta diradi un poco il nostro mercato dalla pletora di mercanzia. Le vacche pregnanti sono apprezzate e pagate, e così pure i vitelli vengono raccolti con buon compenso.

Pei suini, al contrario, i prezzi vanno in discesa: anche l'ultimo mercato ha segnato ribasso, e si è stati al disotto di un paio di lire, in proporzione di quintale. Se la stagione non incrudisce, non si avranno quei mercati così vivi e prezzi migliori, che in fine d'anno facevansi nei tempi andati.

Metalli.

A Londra la situazione del mercato siderurgico continua ad essere calma, con affari cioè limitati al consumo delle fabbriche. Gli ultimi prezzi fatti sono di sterl. 43.5 per il rame; di sterl. 53 per lo stagno; di sterl. 17.12.6 per lo zinco, e di sterl. 11.15 per il piombo; il tutto alla tonn. pronto.

A Glascow la ghisa pronta quotata a scellini 47,10 1|2.

All'Havre il rame quotato a fr. 128,50; lo stagno a 163; lo zinco a 48 e il piombo a 30,50 il tutto al quintale.

A Marsiglia il ferro francese a 19 al quint.; la ghisa di Scozia N. 1 a 19 e il piombo da 25 a 27.

A Genova il piombo da fr. 31 a 32 e a Napoli i ferri da 21 a 28 il tutto al quintale.

Carboni minerali.

Continua sempre lo stesso andamento cioè affari non molti e prezzi fermi stante la scarsità dei depositi.

A Genova il Newpelton venduto a L. 20,75; l'Hebburn a 20,25; il Cardiff da 23,75 a 24,75; il Liverpool a 22 e il Coke Garesfield a 38 il tutto alla tonn. al vagone; a Venezia il Newcastle da vapore da 27 a 30; il Cardiff da 28,50 a 30,50 e lo Scozia da 24,50 a 25,50.

Petrolio.

Anche nel petrolio nessuna variazione.

A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 14,25 a 14,75 al quint. e in casse da 6,10 a 6,20 per cassa e il Caucaso a 13,50 per cisterna e a 5,75 per cassa il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 7,50 a 8,50 al quint. In Anversa a 16 1|4 e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 6,45 a 6,50 per gallone.

SPORTS.

Canottaggio. — Fra le varie società di canottieri che sono sorte ed hanno operato, in Italia, durante l'anno corrente conseguirono i maggiori premi la « Libertas, » di Firenze, il « Remo, » di Livorno, il « Club del Tevere, » di Roma, l' « Alfredo Cappellini, » di Livorno, la « Lario » di Como. La prima ha corso quindici volte, guadagnando nove primi premi, due secondi e tre terzi. Il « Remo » ha due campionati italiani ed a Ginevra ha vinto, su sette gare, due primi, tre secondi, due terzi premi. La locale società su quattordici gare, giunse cinque volte prima, sei volte seconda, tre volte terza, e dettene la Coppa della Granduchessa di Russia, per aver vinto il campionato (juniore) in « skiff. »

L'altra società livornese conta due primi e tre secondi premi; quella comasca vanta il campionato nazionale per le imbarcazioni ad otto vogatori.

A tutte auguri di più importanti e più numerose vittorie, per l'anno venturo.

Ginnastica. — Il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica e i giuochi ginnici ha rivolto un appello alle autorità centrali, locali, scolastiche, alle Società di sport, a quanti, in una parola, sono amici della educazione fisica popolare, perchè ognuno — nell'ambito delle proprie attitudini e in quello dei propri mezzi — s'adopri ad attuare il programma di quel Comitato nei grandi e nei piccoli centri.

L'appello, firmato dal presidente del Comitato, on. Doria Pamphili, e dai vice-presidenti, sen. Pecile e deputato Celli, rappresenta, secondo noi, un efficace tentativo.

Ippica. — La scuderia da corsa del principe Fürstenberg, il noto *sportsman* morto recentemente a Nizza, non sarà disciolta. Essa diverrà proprietà di M.r Trial, pseudonimo di un altro *sportsman* austriaco, ben noto sul *turf* di Vienna e di Baden-Baden.

Ciclismo. — Il Velodromo d'inverno è stato inaugurato il giorno 20 nella Rotonda di Vienna con le corse di apertura, alle quali si presentarono campioni della Boemia, della Germania e anche di Parigi. Nella ventura settimana la Società del Velodromo istituirà un premio *Brassard*, al quale andrà unito un assegno di 20 corone al giorno. I concorrenti che sfideranno il campione del premio dovranno depositare 250 fiorini che andranno a benefizio del vincitore.

R. Argo.

Gara di Tiro a segno

Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite domenica scorsa al poligono di Tor di Quinto con le norme stabilite dal programma:

Categ. I — Metri 200. Arma d'ord. bersaglio di scuola — Massimo punti 32:

Med. d'arg.: Orsini Camillo 31, Mureddu Caboni Pietro 29, Baldinini Enrico 29, Manardi Benigno 29, Gelpi Pietro 29, Gavotti Nicolò 28.

Categ. II — M. 300. Arma d'ord., bersaglio di scuola. — Massimo p. 32:

Med. d'oro: Sbrinchetti Ettore 28 — Med. d'arg.: Nobili Giuseppe 27, Lanzetti Laerzio 26, Mureddu Caboni Pietro 24, Zella Milillo Giovanni 24, Orsini Camillo 24.

Categ. IV — Rivoltella d'ord. - Cinque serie di 6 colpi - Presentarne due.

Med. d'arg.: Sani Paolo 32.

Campionato speciale - Sei serie - Massimo p. 192. Med. d'oro: Calcaprina Attilio 161.

Gare libere a serie illimitate di tre colpi:

Categ. I — M. 200. Armi d'ord. Bersaglio di cent. 80 diviso da 1 a 10:

I) Premi di serie - massimo p. 30: 1. Mureddu Caboni Pietro 26 gr. 23 - 2. Ridenti Alberico 26 gr. 22 - 3. Pacetti Silvio 25 gr. 23 - 4. Sbrinchetti Ettore 25 gr. 21 - 5. Vincenti Giulio gr. 24 - 6. Bassoni Enrico 21 gr. 23.

II) Premi di centri: 1. Ridenti Alberico, cinque 10 - 2. Vincenti Giulio, un 10 gr. sei 9.

Med. di bronzo per 15 imbroccate: Baldinini Enrico.

Categ. II — M. 300. Armi libere. Bersaglio di cent. 60 diviso da 1 a 10:

I) Premi di serie, massimo p. 30: - 1. Ridenti Alberico 10 - 2. Sbrinchetti Ettore 18 - 3. Gelpi Pietro 13 - 4. Mureddu Caboni Pietro 12.

Il tiro fu diretto dal vice-direttore cap. Pirzio-Biroli cav. Carlo Alberto.

Gara annuale di campionato. Distanza m. 300

Elenco dei premiati

Campionato generale (Posizioni: In piedi - In ginocchio - A terra).

Calcaprina A. p. 1142	Titolo e distintivo in oro di	1 campione		
Carducci S.	1129	Id.	id. 2	id.
Borgogelli G.	1117	Id.	id. 3	id.

Campionato della gioventù (Posizioni: In piedi - In ginocchio - A terra).

Modigliani C. p. 1053 - Titolo e distintivo di campione della gioventù).

Campionato delle tre posizioni - Posizione in piedi:

1 Zilio Grandi Giorgio punti 368 - Medaglia d'oro.
2 Caffoni Tito punti 363 Id.

Posizione in ginocchio:

1 Petrosi Lorenzo punti 358 - Medaglia d'oro.
2 Rinaldi Pio punti 357 Id.

Posizione a terra:

1 Bariletti Luigi punti 382 - Medaglia d'oro.
2 Tavelli Luigi punti 378 Id.

Teatri ed Arte

Lirica. — Per commemorare il centenario di Schubert vi saranno a Vienna il 31 gennaio 1897 diverse feste musicali, tra cui un gran concerto nella birraria Dreher, un altro concerto al Conservatorio e un terzo il 2 febbraio a cura dell' " Unione Schubert. „ All'Opera vi sarà una serata tutta dedicata al grande maestro e verranno eseguite *La sentinella di 4 anni* e *La guerra domestica.*

Concerti. — Consueto successo pel 4° concerto classico di Montecarlo col programma seguente: Sinfonia in *si* maggiore di Boradine, *Romeo e Giulietta* sinfonia drammatica di Berlioz; preludio della *Gwendoline* di Chabrier; *Entrata degli Dei nel Valhaolla* di Wagner.

Drammatica. — A Londra esiste una Società che sotto il nome di " Elisabethan Stage „ si propone di rappresentare le produzioni drammatiche dell'epoca della regina Elisabetta, sopra un palcoscenico che renda nel miglior modo possibile, per scenari, meccanismi e ambiente l'illusione del teatro del tempo.

Questa Società ha dato giorni sono con notevole successo, nella " Sala dei Sarti „ una rappresentazione della commedia di Shakespeare *Two Gentlemen of Verona.*

— All'Odéon a Parigi, in una delle *matinées* classiche sono state rappresentate con successo *Plutus* ridotto da Aristofane da Gavault e i *Siracusani* di Teocrito.

Necrologio. — E' morta a Bray, a 60 anni, Frances Rosa Winter, irlandese, distintissima musicista e compositrice da camera.

Ebbe nel suo soggiorno in Roma lezioni dal maestro cav. Cesare De Santis. Le sue pubblicazioni la fanno nota per dottrina ed eleganza.

Per l'Esposizione del 1900

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 16,25 — Malgrado il rifiuto del Governo egiziano di prender parte ufficialmente alla Esposizione di Parigi del 1900, si spera di avere una sezione egiziana promuovendo sottoscrizioni private per renderla indipendente dalle ingerenze anglo-egiziane.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un apostolo convinto.

I giornali di Stoccolma riferiscono il fatto seguente:

In occasione della sua festa il Re Oscar fece mandare ultimamente alcune bottiglie di *punch* avvedersene alla guarnigione di Wexholm.

Disgraziatamente il sottufficiale incaricato del trasporto delle bottiglie di nome Olsson era ascritto ad una Società di temperanza.

Apostolo convinto egli rifiutò dapprima di compiere la sua missione. I suoi superiori lo redarguirono e gli ingiunsero di nuovo di portare i liquori dandogli per compagno un altro sergente coll'incarico di sorvegliarlo. Ma l'ostinato Olsson riuscì ad eludere la vigilanza di costui e gettò le bottiglie in mare e la guarnigione di Wexholm restò senza bere alla salute del Re.

Ora Olsson è stato tradotto davanti ad un Consiglio di guerra e condannato a otto giorni di prigione e alla rimozione dal grado.

Una scoperta interessante.

Il signor Doroczi, ungherese, direttore di un giornale che si occupa specialmente della coltura del tabacco e che è intitolato appunto *Tabak Zeitung* ha fatto una notevole scoperta, che potrà avere per effetto di produrre una rivoluzione in questa importante industria.

Finora si riteneva che la pianta del tabacco fosse, come la maggior parte delle piante, annuale, che occorresse quindi per ricavarne il prodotto seminarla tutti gli anni. Invece il signor Doroczi ha trovato che è una pianta perenne.

Le persone competenti ritengono che in seguito a questa scoperta il prezzo del tabacco diverrà molto minore.

Gli studenti di Strasburgo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 18. — Si ha da Strasburgo che essendo stati cassati dai ruoli in quella Università due studenti dichiaratisi solidali con un altro studente renano espulso per le sue tendenze anti-tedesche, 140 studenti fecero una dimostrazione per le vie della città, allo scopo di affermare la loro solidarietà coi tre studenti cassati.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Pres. Lanzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinotti.

L'assassinio del delegato Pasquali

L'imputato Marchionni continua a non volere intervenire al dibattimento, e si riprende l'esame dei testimoni.

Fra quelli uditi iermattina, uno, l'avv. Avellone, fa una deposizione importante, la quale senza dubbio ha avuto la massima influenza sulla determinazione che poi nel pomeriggio la Corte ha preso.

Il teste, già difensore della moglie del Marchionni nel processo che i coniugi subirono per furto, esprime la sua convinzione che il verdetto d'allora fosse un deplorevole errore giudiziario, e che esso abbia avuto i suoi funesti effetti sull'animo del Marchionni, il quale appena uscito dal carcere ha dato le prove più evidenti della sua pazzia.

Forte di questa deposizione, il difensore avv. Di Benedetto insiste perchè la Corte si decida a concedere la perizia già negata ai difensori di fiducia. Ma la Corte, su conforme requisitoria del P. M. non consente.

Viene poi udito un altro testimone, il locandiere presso il quale abitò il Marchionni dopo scontata la pena: egli riferisce di averlo veduto sempre in uno stato d'animo eccitatissimo.

Questo pare dia da pensare al Presidente, il quale coi suoi poteri discrezionali ordina la citazione per il pomeriggio di un perito: il dott. Cervelli.

All'udienza pomeridiana assiste un pubblico numerosissimo, giacchè reca meraviglia in tutti il provvedimento del Presidente in contrasto con quello preso dalla Corte nella prima udienza di venerdì.

Anzitutto è richiamato il teste avv. Avellone, il quale conferma la deposizione della mattina, ed aggiunge che egli attribuisce quel verdetto ad un eccesso di zelo del delegato Pasquali, che era testimonio, e del Presidente di quella Corte d'Assise, De Vecchi.

Poi il dott. Cervelli, al relativo quesito propostogli dal Presidente, risponde esser possibilissimo in linea astratta che un uomo, il quale è stato condannato a dieci anni di reclusione insieme alla moglie, che persiste a credere innocente abbia sofferto tali alterazioni nel suo stato d'animo, da perdere la coscienza dei propri atti. Ma non può affermare che ciò sia avvenuto nel caso attuale, perchè gli mancano i dati di fatto necessari per giudicare delle condizioni del Marchionni.

Allora il Presidente, rimasto colpito di fronte a questi semplici schiarimenti, dichiara che sente il dovere di interrogare la Corte.

Prima però chiede di parlare l'avv. Di Benedetto per censurare l'operato della Corte, la quale minaccia un rinvio adesso che spira nella giuria un'aura molto favorevole all'imputato. Si pente di aver reso possibile colla sua presenza che si sia giunti a tale... punto, nuovo nelle vicende della giustizia, e termina fra gli applausi del pubblico, che vede con piacere questa tardiva ma sempre lodevole resipiscenza del giovane avvocato.

La Corte si ritira, e dopo mezz'ora rientra: il presidente legge un'ordinanza che riconosce la necessità di un esame psichico e somatico dell'imputato, delega a ciò il prof. Bonfigli e il dott. Cervelli, e rinvia la causa a nuovo ruolo.

Non c'è davvero bisogno di riferire i commenti, che si fanno a questo provvedimento, il quale annulla l'ordinanza emanata dalla Corte venerdì scorso, e riconosce i diritti della difesa soltanto quando sente la minaccia di un'assoluzione indecorosa.

Il 28 comincierà alle Assise un altro processo di sommo interesse, quello contro Primo Benvenuti, l'autore della tragedia di via Napoleone III.

Fallimenti in Roma.

Borgini Elena, vedova Caminella, fornaia, via Nomentana, 37. Sentenza 22 corrente ad istanza propria. Giudice del. avv. Ciotola. Cur. provvisorio Bruni avv. Guglielmo; 8 gennaio prima adunanza; 30 giorni per presentare i titoli. Chiusura verifica 8 febbraio. Attivo denunciato L. 10,007,45. Passivo L. 9,773,77 (creditori 36).

MORATORIE. — D'Armini Alessandro, sartoria e mode via Laurina, 41 e al Corso, 87.

Il 25 gennaio, ore 13 adunanza dei creditori del D'Armini, per dare il loro avviso sulla domanda di moratoria di mesi 6, da costui chiesta al Tribunale.

CONCORDATI. — Lalli Giulio, negoziante di mode, via Nazionale, 148. Omologato senza benefici di legge al 10 0|0 in due rate. Sentenza 21 corr.

Scoccia Tobia, chincagliere in Anzio e Nettuno. Proposto al 10 0|0 a tutti i creditori verificati e non verificati. Il 18 gennaio, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare sulla proposta.

PRIME ADUNANZE - Amati Isacco, negoziante di tessuti in Montecompatri. Nessun creditore è comparso. Si è riservata al tribunale la conferma del curatore ragion. Turri Mariano. Adunanza di ieri.

Schietroma Romolo, fornaio, via Domenico Fontana, 2. Delegazione di vigilanza: l'api Pio, Conte Mariano e avv. Borri Ippolito rappresentante la Ditta Brizio Camillo. Proposta la conferma del cur. Bertini Ing. Vittorio.

Lucia Achille, negozio di vini, via Borgognona 26. — Delegazione di vigilanza: Ditta Isabelli Giustigieré e Fasoli Federico. Proposta la conferma del cur. Vallo avv. Antonio.

CREDITI CONTESTATI - Fabri Telemaco e Angelozzi Maria, impresa affissioni, vicolo Sciarra 45. E' ammesso al passivo il credito tardivo di Garducci Samuele per L. 500. Sentenza di ieri.

RENDICONTI - Rossini Oreste, commerciante. Residuo attivo L. 921,25. I creditori all'8 gennaio ore 13 per l'approvazione. Decreto 21 corr.

CURATORI CONFERMATI - Ramella rag. Luca, con sentenza di ieri, del fallimento di Dorico Antonio, fornaio in Monterotondo.

GIUDIZI - Ditta Fratelli Maggiorani, costruttori, Corso Vit. Em. 154. L'avv. Amadei Marco è nominato a rappresentare il fallimento nella causa da questa promossa al Municipio di Campagnano per il pagamento di 115.410.73 lire e di altra somma a titolo indennità per sospensione di lavori. Decreto 21 corr.

INVENTARI - Liquori Alfredo, negoziante di cereali al Lungo Tevere Sanzio. E' ordinata la compilazione dell'inventario, previa rimozione dei suggelli. Decr. 21 corr.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Meloni Francesco, orzarolo, via Principe Umberto 86. Per concordato. Sent. 22 corr.

Malta Vincenzo, negozio di mode, via Lanza 67. Per ripartizione dell'attivo. Sent. 22 corr.

Marini Romolo e Bucci Anacleto, chincaglieri al Tritone 106. Per concordato. Sent. 22 corr.

Colafranceschi Giuseppe, negoziante grossista, piazza Pantheon 7. Per riparto dell'attivo. Sent. 22 corr.

Società di navigazione « La Tarantina » Per riparto dell'attivo. Sent. 22 corr.

Rocchi Tarsizio, costruttore. Per insufficienza di attivo. Sent. 22 corr.

Margè Guido, pizzicagnolo in Frascati. Attivo insufficiente.

Novelli Camillo, negoziante salumaio in Nettuno. Senza attivo. Sent. 22 corr.

Cipollotti Alessandro, manifatture, via Merulana, 260. Senz'attivo.

Gasutti Aldobrando, impresario, via Privata latt. B. Per mancanza d'attivo. Sent. 22 corr.

Leoni Giovanni, pizzicagnolo via Principe Umberto 16. Si è chiesta chiusura per mancanza d'attivo.

Atgelossi Gustavo, sarto via Torre Argentina 16. Si domanda la chiusura per mancanza d'attivo.

Lecchetti Benedetto, calz. via Civitavecchia, 6. Da chiudersi senz'attivo.

Maspes Basilio, rappresentante, via Pontefici 16. Da chiudersi senz'attivo.

Turaluci G. Batt., pizzicagnolo in Marino. Da chiudersi senz'attivo.

Ditta Tito Maltagliati, comm. via Fontanella Borghese. Chiesta chiusura per insufficienza d'attivo.

Fuga di un banchiere.

(S) **Berna**, 22. — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* annunzia che Hegele, direttore della banca dell'Impero tedesco a Costanza, il quale era scomparso da qualche giorno, è stato ritrovato, ieri mattina, in un albergo a Lichtensteig, nel Cantone di San Gallo.

L'Hegele, avvelenatosi colla morfina, aveva perduto la parola. Il suo stato è allarmante.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 23 dicembre 1896 — S. Vittoria.
Leva il Sole alle ore 7,36 m. — Tramonta alle 4,41 s.
Leva la Luna alle 8,12 s. — Tramonta alle 9,57 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 dicembre

Europa pressione alta Russia, 784 Mosca, ancora bassa 753 Sud Sicilia.

Italia 24 ore: barometro poco variato Italia superiore, aumentato centro Sud, fino dieci mill. specialmente Isole; temperatura diminuita; neve Alpi, pioggie altrove. Stamane sereno versante mediterraneo, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggie.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo vario Nord, nuvoloso Sud, qualche pioggia.

Scambio di consonante

Se sai fare un cambiamento
Dove gela per davvero,
Tu ti trovi — che portento! —
Dove il fuoco tiene impero.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BI-GATTO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Cagliari. - 11 gennaio - Appalto sessennale della quarta parte della pesca e caccia dello Stagno di Santa Gilla. Annue L. 30,500.

Direzione costruzioni Spezia. - 8 gennaio - Fornitura colori e vernici per L. 12,000; Prodotti chimici L. 2,000.

Comune di Serrasanquirico. - 3 gennaio - Costruzione strada obbligatoria dal capoluogo alla stazione. Presunte L. 50,402.

Deputazione provinciale Reggio Calabria. - 7 gennaio - Costruzione strada Giffone-Cantina Cordiano. Presunte L. 147,461.

Deputazione provinciale di Catania. - 2 gennaio - Ricostruzione ponte a travata metallica sul fiume Gurnalunga. Presunte L. 43,082.

Città di Torino. - 8 gennaio - Sistemazione e mantenimento delle vie e piazze. Presunte L. 50,000 annue.

Comune di Anagni. - 2 gennaio - Appalto dell'acqua di Tufano. Corrisposta annua L. 4850.

Appalti dazio consumo.

Carlentini. - 26 dicembre - Canone annuo L. 9465.
Pagani. - 29 dicembre - C. A. L. 109,500.
S. Giuseppe Vesuviano. - 26 dicembre - C. A. Lire 25,000.
Somma Vesuviana. - 31 dicembre - C. A. L. 54,000.

L'esplosione di Reschitza.

(S) **Budapest**, 22. — Secondo notizie ufficiali le vittime dell'esplosione nelle miniere di Reschitza sono 34 morti, 12 feriti gravemente e 12 leggermente. Inoltre mancano 36 minatori.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,3 — minimo: 9,2.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha nominato il cardinale Luigi Macchi segretario dei Brevi e il cardinale Ledochowski protettore dell'Accademia dei Nobili ecclesiastici e il cardinale Agliardi protettore dei Minori Cappuccini.

— Ieri mattina il cardinale Oreglia, decano del Sacro Collegio, ponente della causa di Beatificazione del Ven. Cattolengo, ha tenuto l'adunanza antipreparatoria dei Riti per la discussione della detta causa.

Nel mondo diplomatico. — Ieri è partito in congedo per Rio Janeiro il segretario della Leg. Brasiliana presso il Quirinale dottor Vieira Fereira.

Per la tassa di famiglia. — Annunziammo ieri che la Commissione consigliare incaricata dello studio delle modificazioni alle disposizioni speciali ed alla tabella di ripartizione della tassa di famiglia aveva presentata al Sindaco la sua relazione concludendo pel mantenimento dello *statu quo*.

Le ragioni che hanno indotto la Commissione a tale deliberazione sono le seguenti:

La Commissione ritenne che turbare l'assestamento delle varie categorie sarebbe stato improvvido per molti riguardi. Solo nel caso che ragioni evidenti di giustizia distributiva e di necessità finanziaria imponessero certe riforme si sarebbe potuto trovare qualche scusa per chi proponesse di sconvolgere la tabella.

Ora la Commissione ha ritenuto che tali ragioni non esistono. A suo avviso nessun difetto di equità e di ragionevolezza si riscontra nel coordinamento graduale delle varie parti della tabella relativamente alle classi di reddito che vi figurano e al loro trattamento tributario. Per questo riguardo non esiste quindi nessun obbligo a modificarla.

Questo motivo potrebbe sorgere soltanto per ciò che offesa fosse la giustizia nelle classi ultime per aver collocato troppo in basso il minimo reddito imponibile con L. 2000. Infatti se fosse giusto ed opportuno di cancellare dalla tabella, ad esempio, due delle ultime classi (con che il bilancio perderebbe circa lire sessantamila) o di scemarne la quota d'imposta, si farebbe luogo in tal caso a riconoscere giusto ed opportuno del pari l'operare uno spostamento nelle altre classi, coordinato coi provvedimenti di agravio che si addtassero per le ultime.

Siccome poi il bilancio, data la situazione finanziaria del Comune, dovrebbe essere ad ogni costo risarcito delle perdite originate dagli sgravi, anche da quelli che fossero concessi per effetto del coordinamento, alle classi della presente tabella, il compenso dovrebbe esser dato per intero da nuove classi di reddito superiori alle L. 100.000. E se non fosse riconosciuto giusto ed opportuno dal Consiglio, e non fosse autorizzato dall'autorità superiore il valicare la quota massima di L. 2000, bisognerebbe ristorare il bilancio mediante l'aggravamento graduale di quasi tutte le quote della tabella fino alle L. 2000, tranne le ultime in basso che, anzi, sarebbero cancellate o diminuite.

In ambedue i casi questa cancellazione o diminuzione porterebbe la conseguenza di dover graduare da capo in altro modo tutta la tabella. Nel secondo ci sarebbe, di più e di peggio, un'infinità di clamori per l'aggravamento generale delle altre quote e si metterebbe a gran repentaglio il gettito attuale della tassa.

In ogni modo la Commissione ha ritenuto che col minimo imponibile collocato più vicino, alle 3000 lire che non alle 2000 come è attualmente si è certi che la tassa di famiglia non soltanto dagli operai non è pagata, ma neppure da modesti impiegati e professionisti.

Per ciò che riguarda l'applicazione di aliquote progressive oltre il 2 per 100 la Commissione si è pronunziata in senso contrario, perchè tali ra[...]

diti non possono facilmente occultarsi la materia imponibile di fronte alle imposte dirette speciali, massime a quelle sui terreni e sui fabbricati, se non a quelle sulla ricchezza mobile. Infatti sono sempre i redditi più alti che maggiormente pagano la tassa, perchè assai spesso è ricchezza che ai suoi proprietari non è occorso di dover spendere pei bisogni della vita, ma ricchezza risparmiata e accumulata nei grossi patrimoni.

Così essendo difficile, per non dire addirittura impossibile, di misurare con precisione l'ammontare di questi redditi superiori per applicarvi l'aliquota del 2 0[0, si trasformerebbe la tassa da graduale, per classi di reddito, comprese ciascuna fra un limite inferiore e uno superiore, come essa si mantiene fino alle lire 100,000, in una tassa *per quotità*, come quelle di ricchezza mobile o sui fabbricati.

Ora non potrebbe ammettersi per una medesima tassa questo doppio carattere di *graduale* fino ad un certo punto e di tassa *per quotità* oltre quel punto, specie per l'impossibilità pratica di misurare non che con esattezza, nè anche con larga approssimazione l'ammontare dei singoli redditi dei maggiori censiti, e per la necessità, in questa tassa, di tener conto di redditi e di oneri di ogni specie, ciò che la rende essenzialmente *graduale*.

Perciò la maggiore difficoltà di conseguire per i più alti redditi valutazioni approssimantisi al vero, congiunta al grave ingiusto aumento di oneri tributari che risulterebbe da una classificazione sbagliata, persuase la Commissione di non modificare l'attuale stato di cose.

La vidimazione annuale delle licenze — Gli esercenti alberghi, locande, pensioni, trattorie, osterie, caffè, pasticcerie, bigliardi, bagni ecc., sono stati chiamati con manifesto dal sindaco a soddisfare la tassa per la vidimazione annuale delle loro licenze, in Campidoglio, presso l'Ufficio III, Tasse, nel periodo dal 9 al 23 dicembre corr.

Finora però è molto scarso il numero di coloro che si sono recati a compiere questa prescrizione, la di cui trascuranza può portare anche la decadenza dall'esercizio.

E' bene quindi che gli esercenti si affrettino a mettersi in regola secondo le disposizioni municipali, anche per economia di tempo; che se i più si accumulano negli ultimi giorni, non sarà possibile evitare di dover risalire il Campidoglio più di una volta.

Rammentiamo anche che all'atto del pagamento della tassa l'esercente o chi lo rappresenta deve esibire la relativa licenza per esser controllata col ruolo di pagamento.

Onorificenza — La Repubblica di S. Marino, per mezzo del suo Console Generale ed Inviato Straordinario Prof. Comm. Azzurri, ha rimesso ieri le insegne di Cavaliere dell'Ordine di S. Marino stesso ai signori Cav. Augusto Grossi ed Agostino Monacolli per l'artistica pergamena da loro eseguita, e dalla Ecc.ma Reggenza commessa loro in occasione delle Nozze di Sua Altezza Reale il Principe di Napoli.

Accademia di S. Cecilia. — L'alunna dell'Istituto di S. Dorotea in S. Onofrio, signorina Gliceria Orazi ottenne (lunedì 21) il diploma di merito nella classe dei pianisti. Nel porgere i nostri rallegramenti alle Suore, che l'iniziarono nello studio, diamo un bravo di cuore alla Maestra di perfezionamento signora Maria Compagnoni-Jamer ed al Professore di armonia signor Alessandro Parisotti, che ne completarono l'educazione artistica.

— In seguito ad esame felicemente superato, la signorina Anna Maria Sgattelli ottenne il diploma di socia distinta nella categoria dei cantanti. Felicitazioni alla brava signorina, figlia di musicista di chiara memoria.

Spedizioni per le feste — Già riceviamo lagnanze di persone che hanno ricevuto per le feste qualche cassetta o qualche collo, apparentemente in ordine, ma *in fondo* mancante di una parte dei prodotti spediti.

Ora non sarà inutile qualche consiglio. Le persone che spediscono badino anzitutto ad assicurarsi che il collo o la cassetta sia ben condizionata e ricorrano al sistema dei piombi che è il migliore.

Le persone poi che ricevono il collo, prima di firmare la bolletta, controllino il peso per vedere se corrisponde e poi lo aprano in presenza della persona che ne fa la consegna.

Contro le Cooperative. — Il Comitato dei negozianti di Roma contro gli abusi e i privilegi delle Cooperative ci invia un lungo comunicato — sebbene in ritardo — in risposta alle nostre osservazioni intorno alle deliberazioni prese nell'ultima adunanza.

La mancanza di spazio ci costringe a riassumerlo.

" In sostanza — sostengono i negozianti — quando le Cooperative invece di eliminare gl'intermediari divengono intermediarie esse stesse, allora cessa la ragione di proteggerle e d'incoraggiarle. Non vi ha ragione, ad esempio, di prediligere quelle Cooperative di lavoro i cui soci in numero ristretto assoldano operai avventizi per compiere i lavori loro affidati; quelle Cooperative sfruttano gli operai perchè si guardano bene di dividere il lucro fra tutti coloro che hanno lavorato ed hanno cooperato a produrre il lavoro, come vorrebbe il sano concetto della cooperazione. Così non vi deve essere egualmente ragione di proteggere le Cooperative di consumo, quando esse divengono nulla più nulla meno che grandi magazzini di vendita. Il concetto sano della cooperazione si esplicherebbe soltanto allorchè esse, come le aveva concepite il legislatore e come avviene in America, nella Germania e nell'Inghilterra, acquistassero direttamente dai produttori per distribuire la merce esclusivamente tra i propri soci per l'esclusivo consumo di costoro.

Oggi invece è stata addirittura falsata la istituzione delle cooperative di consumo, ed esse sono divenute magazzini liberi di vendita che sfruttano il prestigio morale della loro denominazione e la santità del principio cooperativo a danno dei negozianti, a danno degli acquirenti e a danno degli azionisti.

Quando le cooperative funzionassero rettamente, esse non avrebbero alcun bisogno di godere di privilegi e di ricorrere ad abusi, perchè in loro stesse troverebbero la forza necessaria per viver floride.

Un solo privilegio potrebbe forse mantenersi per esse ed è quello voluto dall'art. 11 della legge 7 agosto 1870, l'esenzione cioè del dazio consumo nei comuni aperti. Siffatto privilegio, gravissimo, non può avere che una giustificazione; quella di sottrarre alla imposta del dazio consumo i *non abbienti*. Se lo scopo è questo, come appunto hanno ritenuto i tribunali chiamati in diverso grado a pronunciarsi sulla questione, è necessario che allorchè nei comuni aperti le cooperative vogliono usufruire dell'esenzione del Dazio consumo i soci siano nullatenenti.

Ed ecco come è sorta l'idea del certificato di nullatenenza per i soci delle cosiddette cooperative di beneficenza. „

In tesi generale noi non discutevamo il diritto dei negozianti di pretendere pei cooperatori il certificato di nullatenenza. Ma le ragioni d'ordine astratto non trovano sempre una possibile applicazione pratica. Ed è qui il grosso della questione. Crede la Società dei negozianti che nell'esercizio delle cooperative sarebbe possibile tener conto di tali certificati e che in ogni caso potrebbero questi costituire quella garanzia che essi pretendono? C'è da dubitarne.

Lasciamo quindi le questioni astratte e rimaniamo nel campo pratico.

In questi termini è soltanto possibile di sperare risultati positivi.

L'Unione Liberale — Nell'adunanza di iersera dell'Unione Liberale per le elezioni amministrative, nella nuova elezione degli uffici si ebbe il seguente risultato:

Presidente: Finali Gaspare (per acclamazione).
Vice-presidenti: Ferrari Ettore, Giordano-Apostoli Giuseppe, Scialoia Vittorio, Piperno Settimio.
Segretari: Belardi Augusto, Ciapparelli Francesco, Sandri Raffaele, Traversari Augusto.
Consiglieri: Balestra Pietro, Bini Antonio, Cagiati Romolo, Cerruti Valentino, Cigliuti Valentino, Dovizielli Cesare, Garavaglia Cirillo, Jachini Enrico, Lenzi Enrico, Mancini Ernesto, Meyer Carlo, Ricci Raffaele.

Il cottìo — Questa sera alla mezzanotte sarà aperto il mercato del pesce a San Teodoro e alle 2 incomincierà il tradizionale *cottìo* della vigilia di Natale.

Pubblica sicurezza — Furono encomiati e gratificati gli ispettori Gagliar e Stagni e i delegati De Focondo, Wenzel, Cortesi, Forcheim.

La passeggiata di beneficenza — La 5.a passeggiata ha fruttato lire 218.75.

Asili d'infanzia. — Ecco la seconda nota della obblazioni di L. 2 offerte per l'esenzione dalla visita di Capodanno:

C. Rossi, E. Ascarelli, Fratelli Scaretti, A. Bombelli, R. Cavallini, F. Sarteur e C., G. di Settimio Esdra, F. cav. De Martino, F.lli Cagli, S. Volterra fu David, G. Todros, L. Spada, G. Leri, Cav. E. Marzini, F.lli Schostal, Palladini Pignalosa, F. Haas e figli, D. Tabet, Avv. e fratello Lesen, E. Masiach, Avv. A. Sereni, G. di Capua, F.lli Sereni di M., E. cav. Tabet, F.lli Segre, E. Frette e C., Pestari e Pontecorvo, H. Schamal, L. Cuccia, G. Carini, Cav. A. Marchionni, T. Marchionni, C. Ciocci, Avv. A. Rossi, G. Gioggi, Ing. Usai, Avv. Miragoli, N. N., Manzi e C., Avv. A. Serra.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 21 dicembre 1896

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	601	34	635	11	1	12	20	1	7	—	28	575	34	609
S. Antonio	142	214	356	1	—	1	—	—	—	—	—	143	214	375
S.ta Galla	136	—	136	—	—	—	—	1	—	—	1	135	—	135
S. Giovanni	—	448	448	—	18	18	—	11	—	1	12	—	454	454
S. Giacomo	158	89	247	3	3	6	3	1	—	—	6	156	92	247
Consolaz.	63	23	86	—	—	—	—	2	—	—	2	61	23	84
S Gallicano	109	105	214	—	2	2	1	1	—	—	2	108	106	214
Totali	1199	913	2112	15	24	39	29	14	7	1	51	1179	922	2100

Vettura salone (Wagon salon) — La Ditta Fratelli Goudrand nulla mai trascura per rendersi utile ad ogni ramo del nostro pubblico, ed il successo dei suoi Uffici Spedizioni e Trasporti, dei magazzini per la custodia di mobilio (Garde meubles), dell'Agenzia postale e di tutti i servizi, eseguiti con inappuntabile precisione, conferma l'attività mai abbastanza lodata della Ditta che, a ragione, deve considerarsi fra le più importanti della nostra città.

Ora la nominata Ditta ha fatto trasportare in Roma una *Vettura Salone* di sua proprietà, munita di tutto il confortabile, di tutte quelle comodità che si possono avere in casa propria come mobili, finissima biancheria da letto e da tavola, argenteria, stoviglie per tavola e cucina ecc. ecc.

La splendida vettura, che abbiamo avuto agio di ammirare alla nostra stazione centrale, è illuminata a luce elettrica; ha stanze da letto, sala di lettura, suonerie elettriche, e vi possono comodamente viaggiare otto persone.

La vettura fa viaggi di andata e ritorno nei castelli romani, viaggi per le principali città d'Italia e per qualsiasi altra destinazione. L'aggiunta alla spesa di trasporto ferroviario è di ben poca entità.

Le fotografie della vettura sono visibili presso la Ditta Fratelli Goudrand, Corso 372-373 e presso la Agenzia Ferroviaria, Corso 218, che è incaricata del noleggio della vettura stessa, alla quale Agenzia il pubblico potrà rivolgersi, sia per le trattative che per avere qualsiasi schiarimento al riguardo.

Tentati suicidii. — Da qualche tempo il banchiere Agostino Borio, abitante in via XX Settembre 8, teneva al suo servizio la domestica Assunta Collarini, d'anni 27, da Arezzo. Costei, affetta d'anemia, mostravasi sempre triste e pensierosa. Più volte parlando con altre compagne aveva manifestato di volerla finire per sempre colla vita.

Ieri mattina verso le 8 il cameriere Francesco Piergiacomi non vedendola uscire dalla stanza andò per svegliarla.

Aperta però la porta trovava la Collarini distesa sul letto priva di sensi e presso di lei un braciere di carbone acceso.

Da alcuni militi della Croce Verde la ragazza veniva subito trasportata all'ospedale di S. Antonio ove versa in pericolo di vita. Aveva anche ingoiata una soluzione di sublimato.

— In via Avignonesi, n. 28, p. p., per dispiaceri di famiglia, Augusta Borelli, d'anni 18, romana, tentava di suicidarsi ingoiando del fosforo. Ne avrà per cinque giorni.

Investimenti. — In via Borgo Nuovo una vettura investiva il bracciante Eutizi Giuseppe di anni 39 da Visso.

Alla Consolazione, dove l'Eutizi fu condotto, lo giudicarono guaribile in 15 giorni per una contusione alla schiena.

— Un carrettino tirato da un individuo rimasto sconosciuto, in via della Pelliccia investiva il bambino Formaroli Augusto, d'anni 6. Il poverino rimaneva ferito all'occhio sinistro e ad una gamba.

La nonna Settimia e la guardia municipale Ambra Pietro lo trasportarono alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— In via dei Serpenti un biroccino investiva la domestica Maddalena Giannoli. Essa aveva fra le braccia un bambino di due anni, Mattioli Remo. Fortunatamente il bambino nella caduta non riportò che leggiere escoriazioni alla faccia.

— Il bambino Alfredo Calidori, d'anni 4, in via del Mascherino fu investito casualmente da un carro, che gli produsse escoriazioni al ginocchio destro. A S. Spirito, dove fu accompagnato dalla nonna Mucicchelli Geltrude, lo giudicarono guaribile in 10 giorni. Il carrettiere condotto dalla guardia Bultrini alla Sezione di Borgo fu rilasciato.

Baruffe. — Alla Tribuna di S. Carlo al Corso ieri mattina alle 7,30 per gelosia di mestiere vennero a quistione i sarti Vespa Domenico, di anni 30, romano, e Serafini Giuseppe di anni 28, da Sora. Passate a vie di fatto e colpi di forbici si ferirono reciprocamente. A S. Giacomo furono giudicati guaribili in 10 giorni.

— Il vetturino, Recchia Pio, di anni 36, da Valmontone, alla stazione di S. Francesco a Ripa fu colpito alla testa da una bastonata per opera da uno sconosciuto.

— Fuori Porta S. Lorenzo, il segatore di pietre Luigi Francanelli si buscò da un suo conoscente un colpo di forbice al fianco sinistro. Guarirà in una settimana.

— L'impiegato al Ministero dell'interno Giuseppe Garri, in via Panisperna, venuto a rissa con uno sconosciuto, riportava alcune graffiature alla faccia.

— Il barbiere Angelo Lanzoni, in via del Gambero ricevette una bastonata in testa da certo Negro. Guarirà in dieci giorni.

Ladri. — Certo Nicola Proietti ieri nello interno della stazione di Termini veniva arrestato mentre rubava una coperta di lana del valore di poche lire ad un guardafreni.

Indosso aveva un coltello di genere proibito.

— L'altra notte, in un recinto di via Sardegna i ladri rubavano 40 galline del valore di circa 50 lire in danno di Giovanni Grazioli.

— In piazza dell'Esquilino le guardie di P. S. arrestarono l'ortolano Luciano Di Carlo sorpreso mentre tentava di borseggiare il sergente dell'11.o fanteria Celestino Palamenti.

— Sales Roberto d'anni 19, Latuille Amplo d'anni 19, Rezzonico Ercole d'anni 20, furono arrestati per furto di un cappotto in danno di Biondi Giuseppe.

— Per il furto con scasso avvenuto il 7 corrente in danno di Jacobelli Achille, furono arrestati Amadio Romolo, d'anni 29, e Betti Settimio, d'anni 20 romano.

— E' stato arrestato al ponte Palatino, Cambriani Luigi, d'anni 22 romano, perchè trovato in possesso di uno scalpello per commettere furti con scasso.

— Già accennammo che la questura aveva arrestato gli autori dei furti in danno dell'ombrellaio Ragazzoni Francesco, in via dei Giubbonari 51, di Guido Corbò, impiegato alla cassa di Risparmio, abitante in via Monserrato 29, p. p. e di Palombo Maria, in via Merulana 204.

Ecco ora i nomi degli arrestati: Di Giovanni Alfredo, d'anni 25, macellaio, Lechener Cesare, d'anni 29, vetturino, Crescenzi Enrico, d'anni 31, fonditore di metalli, Natali Augusto, d'anni 38, vetturino, Barchiesi Antonio, di anni 50, verniciaro, Passini Luigi, d'anni 58, fabbro ferraio, Mattozzi Luigi, d'anni 29 stracciarolo e Marroni Luigi, d'anni 27 stracciarolo tutti nativi di Roma e domiciliati in Trastevere.

I tre furti furono commessi mediante chiavi false fabbricate dal chiavaro Passini Luigi. Furono ricuperate le 30 azioni ferroviarie del valore di lire 15 mila rubate al Ragazzoni ed i gioielli del valore di L. 3000 rubati al Corbò acquistati dal negoziante Fra Alessandro che li ha restituiti.

Non si conosce la provenienza di un anello, di un bottone da camicia e di un ciondolo fatto a pene sequestrati in casa di uno dei ladri e nascosti sopra il tetto.

Focherelli. — Ieri mattina alle 11 un piccolo incendio si sviluppava in via Monte dei Fiori 48 nel camino dell'abitazione del fabbro De Paolis Luigi d'anni 29 romano. Accorsi i vigili della Pilotta il fuoco fu subito spento. Danno di L. 50.

— A mezzanotte i vigili del quartiere al Monte di Pietà furono chiamati per incendio in via dei Pettinari 81. Accorsi sul luogo constatarono che si trattava di poche scope che avevano preso fuoco. Con pochi secchi d'acqua il fuoco fu spento.

Alla Consolazione — L'oste Simoni Angelo, di anni 34, romano, nell'osteria al vicolo del Buco si ferì alla mano destra per la rottura di un boccione. Ne avrà per 20 giorni di cura.

— In via Bocca della Verità 90, il cameriere Pizzicheria Ernesto, di anni 29, romano, cadde da una sedia. Contusione alla gamba destra.

— Il tipografo, Zamporlini Emilio, di anni 27, romano, nella tipografia Staderini, in via della Gatta, si ferì alla mano sinistra con uno scalpello. Cura d'una settimana.

A S. Antonio — Il cav. Carlo Ayra, segretario al Ministero di grazia e giustizia (direzione generale del fondo per il Culto) ha intrapreso per una sua malattia una cura di ioduro di potassio. Ieri sera, nella sua abitazione, in via Vicenza lettera A. il cav. Ayra per equivoco beveva invece del sublimato. I dottori si riservavano di giudicarlo.

Per cadute — Assunta Russo e Giovanna Zanchi guaribili in pochi giorni.

— Il ragazzo Riccardo Carlomastri e Giovanni Caporetti bevevano per sbaglio della liscivia. Giudizio riservato.

— Nell'abitazione del colonnello Gattorno, in via Merulana 111, la sua cameriera Maria Ghirlanda nel riempire una bottiglia d'acqua bollente si produceva leggere scottature alle mani.

Vendita giudiziaria

Stamane ore 10, in via Poli 51, di ricco mobilio, specchi dorati, sopramobili e abiti da signora.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Oggi dalle ore 15 1[2 alle 17 suonerà la banda del 69.o fanteria. Ecco il programma:

1. Marcia " Milano „ Ponchielli.
2. Sinfonia " Guarany „ Gomez.
3. Atto IV " Favorita „ Donizzetti.
4. Duetto e Terzetto " Ernani „ Verdi.
5. Marcia in quattro tempi " Marziale „ Corbolani.

Monte di Pietà.

Lunedì, 28 dicembre 1896 — **3.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 18 *maggio* 1896 fino alla polizza **95000.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 21 *maggio* 1896 fino alla polizza **98100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

N. B. — Nei giorni di venerdì e sabato la vendita fa vacanza.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Ormai tutto è pronto per l'andata in scena dell'*Asraele* per sabato prossimo. Il Mariacher è giunto ieri ed ha preso parte alla prova: la signora Stahl, una cara e gradita conoscenza romana, ha assunto la parte di Loretta, cosicchè colla cooperazione validissima della signorina Del Frate si avrà un complesso artistico eccellente e tutto lascia supporre che l'apertura del nostro teatro comunale avrà l'importanza di un vero avvenimento artistico. Almeno lo speriamo e lo auguriamo di gran cuore.

Costanzi. — Iersera vi fu l'antiprova generale della superba *féerie*: *Il Giro del Mondo in 80 giorni* e l'effetto prodotto nei pochi presenti fu semplicemente sbalorditivo. Il solo quadro del *naufragio* basterebbe... ma già il pubblico da sè vedrà, giudicherà e ci darà ragione: costa così poco lo spettacolo!

Valle. — Stasera con *Il marito in campagna* la Compagnia Andò-Leigheb dà il suo addio al nostro pubblico. Domani partenza per Milano.

Venerdì Ermete Novelli con *Il genero di Poirier* principia il corso delle sue rappresentazioni.

Il **Nazionale** si riapre il giorno di Natale con *Barba-Bleu* ed il **Quirino** domani sera con *Le 3 mogli di Oscar*, i *duetti* eccentrici della coppia Ciotti ed il ballo *La Scintilla*.

Manzoni. — Stasera con *Mario* terminerà la quadrilogia dei *Miserabili*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Il marito in campagna*, ore 21.
Manzoni — *Mario*, ore 21
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.
Museo Foto-Elettrico " Le Lieure „ — Via del Mortaro 17, dalle 3 alle 9 pom. Raggi Roentgen.

Ultime Notizie

Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ed il Duca e la Duchessa d'Aosta giungeranno a Roma oggi alle ore 17,15.

Ieri, alle 12,35 è tornato l'on. Gianturco.

Fino a iersera erano partiti circa 200 deputati.

Ieri mattina l'on. Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col Guardasigilli on. Costa.

Ieri mattina il ministro della Guerra on. Pelloux e il Sottosegretario di Stato on. Afan di Rivera ricevettero il generale Valles ritornato dall'Eritrea.

Il Senato di ieri.

Il Presidente comunicò un telegramma di S. M. il Re, col quale si esprime il suo alto gradimento per i sentimenti di gratitudine che il Senato volle manifestargli, per la liberalità con cui S. M. volle che il bilancio dello Stato fosse reintegrato dell'assegno votato per il Principe Ereditario.

Discusse poi il trattato di commercio colla Tunisia, sul quale svolse considerazioni di indole economica il sen. Rossi, cui rispose, concisamente, l'on. Visconti-Venosta.

Il trattato e tutte le altre leggi all'ordine del giorno furono approvati anche a scrutinio segreto.

Il Senato quindi si aggiornò per riprendere le sue sedute l'8 di gennaio.

La Commissione dei 15.

La Commissione dei 15, nella seduta di ieri, ha riconfermato a relatore pei provvedimenti bancari — quali saranno poi presentati in forma definitiva — l'on. Carcano.

Ha deliberato poi di richiedere all'on. Pelloux degli schiarimenti sul progetto di legge di tassa militare.

Alla Consulta.

Anche ieri mattina gli on. Visconti-Venosta e Brin ebbero una conferenza col capitano Sorrentino, il quale è ripartito iersera per Napoli.

Il primo scaglione dei prigionieri

(S) **Massaua**, 22 — E' partito per Napoli il piroscafo *Adriatico* della Navigazione Generale italiana, col maggiore Nerazzini ed il primo scaglione dei prigionieri.

Nelle prefetture

Palomba comm. Francesco, prefetto a Sondrio, trasferito a Foggia.

Reyes cav. Gaspare, consigliere a Palermo, trasferito a Catania.

Tinto dott. Domenico, id. a Catania, id. a Palermo.

Vassallo cav. Girolamo, consigliere delegato ad Alessandria, trasferito a Pisa.

Franceschelli cav. Giuseppe, consigliere a Pisa, trasferito a Grosseto.

Bianchi dott. Vincenzo, sottoprefetto a Gallipoli, trasferito a Sora.

Pei coatti.

Nel fabbricato della soppressa casa di reclusione di Gavi (Alessandria) è istituita una casa di pena speciale pei coatti che trovandosi nelle colonie incorreranno nelle mancanze regolamentari, o che essendo assegnati in un comune, se ne allontaneranno senza il permesso delle autorità di P. S.

Consiglio Superiore di Sanità.

Oggi si riunirà al Ministero dell'Interno il Consiglio Superiore di Sanità.

Ministero della marina.

Sbarcherà dall'*Avoltoio* il sottotenente di vascello Del Balzo Gioacchino e si troverà a Spezia il 6 gennaio p. v. per imbarcare sulla *Città di Milano*.

Gli assistenti di 1.a classe nel corpo del genio navale Derai Giuseppe, Gambino Luigi e Tortora Vincenzo sono nominati capi-tecnici principali di 3.a cl. nel personale civile tecnico della r. marina, direzione delle costruzioni navali.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **L'Avana**, 22 — Sono stati operati 57 arresti per delitti politici. Fra gli arrestati vi sono parecchi personaggi importanti.

(S) **Madrid**, 22 — Si ha dall'Avana: Il generale Rey, con 2900 uomini, 300 cavalli e due cannoni, sconfisse presso Peraleyo le bande degl'insorti, comandate da Calisto Garcia, le quali ebbero molte perdite.

(S) **Washington**, 22 — Il Senato ha aggiornato a dopo le vacanze la discussione della mozione Cameron. Quindi la questione cubana è momentaneamente messa in disparte.

(S) **New-York**, 22. — Iersera vi fu un comizio popolare, terminato il quale, la folla fece una dimostrazione in favore dei Cubani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 16,25. — Il *New-York-Herald* dice che, secondo calcoli più precisi sui voti della Camera dei Rappresentanti, è sicuro che questa respingerà il voto della Commissione del Senato relativo a Cuba.

Mac Kinley propende ad offrire alla Spagna di comprare l'Isola.

Berlino, 22, ore 16. — La *Koelnische Zeitung* dice che Mac Kinley studia con molta attenzione gli umori del Congresso e del paese riguardo alla questione Cubana.

E' probabile che quando sarà al potere, onde propiziarsi una parte del paese, egli prenda a cuore la questione.

D'altra parte Cleveland, stante la brevità del tempo che gli resta da stare al potere, rifugge dall'eventualità di una guerra. In Spagna, invece, le grandi spese fatte per la marina e la grande attività in tutti i rami del Ministero della guerra, provano che vi si pensa.

Nel Sudan.

(S) **Tripoli**, 22. — Gli abitanti di Zinder hanno sconfitto Rabah a Borsari.

Le comunicazioni col Bornu sono ora interrotte.

FRANCIA

(Servizio speciale Pop. Rom.).

Parigi, 22, ore 16,25. — E' inesatto che si tratti di emettere un prestito per l'aumento del naviglio. La spesa si ripartirà in quattro esercizii, provvedendovi annualmente il bilancio.

— Il *Matin* prevede lo scacco dei radicali nelle elezioni senatoriali.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 22. — La Camera dei Signori ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 22 il *Vincenzo Florio*, proveniente dal Plata, ha proseguito da San Vincenzo per Genova.

Il *Raffaele Rubattino* e il *Letimbro*, ambedue provenienti da Bombay, hanno proseguito il primo da Suez per Napoli e Genova e il secondo da Singapore per Hong-Kong.

E' giunto, il 22, a Genova il *Werra* del Norddeutscher Lloyd.

Borse e Mercati

Roma, 22 dicembre 1896.

Continua l'andamento pesante per la Rendita che ha oscillato da 97.12 1[2 a 97.17 1[2 per fine corrente. Contanti 97.10 a 97.07 1[2. Rendita 4 1[2 103.

Valori poco trattati e deboli. Generali 48 — Acque 1260 — Gas 815 con affari attivi — Condotte 181 a 178 — Omnibus 224 — Molini 126 — Risanamento 17.50 — Metallurgica 117 — Acciaierie 360.

Cambi più fermi:

Francia 104,75 — Londra 26.43.

Ore 18,30. — Rendita 97.15 — Omnibus 123.50 Condotte 172.

Cambio daziodoganale 23 Dicembre L. 104.79
Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 104.70

BORSE ITALIANE — 22 dicembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 12	96 92	97 05	97 17
Id. fine.	— —	97 02	97 12	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 —	103 —	103 15	— —
Az.B. d'Italia	724 —	— —	726 —	733 —
„ B.Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr.Medit.	513 —	513 —	512 —	513 —
„ „ Merid.	662 —	663 50	662 —	663 1/2
„ di Torino.	— —	— —	452 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	62 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	322 —	323 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	233 —	234 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0 .	— —	293 50	— —	— —
id. Merid....	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	482 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	497 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	512 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 85	104 82	104 75	104 75
Berlino id.	123 95	129 —	— —	— —
Londra id.	26 46	26 46	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 45	26 16 1/2

Parigi, 22, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	102 45	102 45	
„ 3 1[2 0[0 .	105 80	105 80	
ITALIANA 5 0[0	93 22	93 17	— —
turca	20 40	20 40	— —
spagnuola	59 3/8	59 7/8	— —
russa nuova . . .	— —	93 70	— —
portoghese	25 7/16	25 3/4	— —
ungherese	— —	105 1/4	— —
Egiziano 5 0[0 . . .	— —	527 —	
Banca di Parigi. . .	808 —	810 —	
Banca Ottomana . .	— —	529 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	664 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3362 —	— —
Lotti Turchi.	— —	102 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	633 —	633 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	26 15	— —	
sull'Argentina . .	— —	— —	

(Servizio partic. del Pop. Rom.)

Parigi 22, ore 15.47. — Attive ricompre *extérieur* Italiano pesante 102.42 — 42[50 — 65[25 — 93.17 — 25[25 — 70[50 — 633 — 20.42 — 528 — 7[10 — 12[5 — 632 — 59.93 — 31[50 — 62[25 — 125[1 — 187[5 — 734.

Parigi, 22, ore 19,35 — (Fonte [illegible]) — Continue vendite arbitraggio trovano mercato saturo.

Vienna, 22, calma	21	22
C.° austriaco	371 87	372 12
R.aust. oro	123 25	123 10
Id. carta	101 30	101 32
N.ri d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 45	45 45
C.Londra	119 95	119 95

Londra 22, chiusura	22	22
N.vi Cons.	110 13/16	111 1/16
Italiana .	92 1/4	91 3/4
Turca . .	20 3/4	20 5/16
Egiziano	104 3/8	104 3/4
Argent.	29 7/8	29 15/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 16,000 Rit. st.

Berlino, 22 calma	21	22
Ital. cont.	91 50	91 50
f. mese .	91 60	91 50
Mediter. .	96 60	96 50
Merid.li .	123 70	123 90
N.P.russo	66 60	66 70
Rublo . .	216 55	216 40
C.Italia .	76 80	76 80

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 per 0[0
Inghilterra.	4 per 0[0
Germania. .	5 per 0[0
Austria . . .	8 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 dicembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Importazioni del giorno „ „ 2900
TENDENZA ferma

Havre, 22 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1600
TENDENZA riservata per fine dicembre 44 75

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 30000
TENDENZA calma Prezzo f. dicembre 61 50

Parigi, 22 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		

STADI ARCANGELO, gerente

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

— E' mostruoso! — esclamò il principe avanzandosi di nuovo — E' la più turpe calunnia che sia stata mai inventata. Mio figlio ammogliato a mia insaputa e ad una contadina? Orrore!

Ma Giovanni ricacciò indietro suo padre e mantenne il suo posto dinanzi a donna Tullia.

— Io vi pongo l'alternativa, o di mostrare subito e prove a cui accennate — disse — e che certamente non potete produrre, o di aspettare in questa casa finchè un medico competente non abbia deciso se vi rimane abbastanza ragione per permettervi di tornare a casa sola.

Donna Tullia esitava.

Si trovava in una terribile posizione, poichè Del Ferice era partito da Roma improvvisamente e, benchè ella sapesse che le carte erano in qualche posto in casa di lui, non sapeva dove nè come fare a prenderle.

Era impossibile immaginare una situazione più disperata ed essa lo comprese guardandosi attorno e vedendo i volti pallidi e bruni delle tre persone risolute di cui ella aveva così eccitato la collera.

Credeva che Giovanni fosse capace di tutto, ma rimaneva attonita nel vederlo così stranamente calmo.

Esitò un momento.

— Questo è più che giusto — disse Corona — se voi avete le prove dovete mostrarle, se non le avete siete pazza.

— Io le ho e le mostrerò domani prima di quest'ora — rispose donna Tullia non sapendo come farebbe ad aver quelle carte; ma convinta di esser perduta se non riusciva a procurarsele.

— Perchè non oggi... subito? — chiese Giovanni con un certo disprezzo.

— Perchè ci vogliono ventiquattr'ore per fabbricarle — borbottò il padre.

— Voi non avete diritto di insultarmi così grossolanamente — esclamò Donna Tullia — ma badata... io vi tengo in mio potere, domani a quest'ora vedrete coi vostri propri occhi che ho detto il vero.

" Lasciatemi andare — gridò, mentre il vecchio Principe si poneva fra lei e la porta.

— Vi lascierò andare — disse — ma prima di andarvene vi prego di osservare che se in queste ventiquattr'ore, in cui siamo attendendo i documenti, voi dite una parola di questa vostra accusa, io vi farò prendere come una pazza pericolosa e rinchiudere a Santo Spirito e che se le carte non sono autentiche, domani a quest'ora vi farò arrestare come falsaria.

" Voi mi intendete bene, vero? — e si tirò da parte per lasciarla passare.

Donna Tullia gli rise sprezzantemente in faccia ed uscì.

Quando se ne fu andata i tre si guardarono l'un l'altro come per tentar di comprendere ciò che era accaduto.

Invero tutto ciò sorpassava i limiti delle loro menti.

Corona, appoggiata al caminetto, guardava amorosamente Giovanni; nessun dubbio le aveva attraversato la mente sull'onestà di lui.

Il vecchio Saracinesca guardò per un momento or l'uno or l'altra e poi, battendo le palme insieme, cominciò a passeggiare su e giù per la stanza.

— Prima di tutto — disse Giovanni — a quel tempo io ero nel Canadà per una spedizione di caccia con una comitiva di inglesi. E' facile provarlo perchè, per quanto so, son tutti vivi e verdi. Evidentemente a donna Tullia ha dato di volta il cervello.

— La notizia del tuo fidanzamento l'ha fatta impazzire — ribattè il vecchio principe con un sogghigno — E' un caso interessantissimo e romantico.

Corona arrossì un poco ed i suoi occhi cercarono quelli di Giovanni; ma il suo viso aveva una espressione molto grave.

Era una cosa terribile vedere diventar matta una persona che conosceva da tanto tempo, matta per amore dell'uomo che ella stessa amava.

Era molto doloroso.

— Pagherei a sapere chi le ha messa questa idea in testa — fece Giovanni pensieroso — non ha l'aria di essere una creazione del suo cervello. Bado a pensare inoltre quali assurdità caverà fuori invece di documenti. Naturalmente deve fabbricarli.

— Non li porterà — rispose suo padre in tono di certezza. — Sentiremo dire domani che ella vaneggia nel delirio di una febbre cerebrale.

— Poveretta! — esclamò Corona — fa orrore a pensarci.

— Fa orrore il pensare che ella abbia potuto cagionarti tanto disturbo e tanta seccatura — fece Giovanni con calore. — Devi aver avuto una scena terribile con lei prima del nostro arrivo; che cosa ti ha detto?

— Precisamente quello che ha detto a te; poi ha cominciato a vomitare ingiurie contro te, allora ho mandato a chiamarvi e le ho detto che, se non taceva, l'avrei rinchiusa sola fino al vostro arrivo.

" Così si è messa a sedere in quella seggiola e ha figurato di leggere, ma è stato un gran sollievo per me quando siete arrivati.

— Spero che non avrai creduto un momento solo che potesse esser vero ciò che ella diceva? — domandò Giovanni con uno sguardo innamorato.

— Io? ma come puoi crederlo? — esclamò Corona; poi si mise a ridere e soggiunse: — Ma naturalmente tu non lo credi.

SARACINESCA

— No, davvero — rispose lui — non mi è mai passato per la testa.

— A proposito — fece il vecchio Saracinesca, vedendo che la duchessa aveva il cappello e i guanti — dovevate esser sul punto di uscire quando è arrivata; non vogliamo trattenervi.

" Mi immagino che quando ha detto che porterebbe le prove domani a quest'ora intendesse di portarle. Dobbiamo venire domani, dunque?

— Sì,. ad ogni modo — rispose lei. — Venite a colazione al tocco. Sono sola, come sapete perchè Suor Gabriella ha insistito per tornare al convento.

" Ma che importa, adesso?

— Già, che importa? — ripetè il principe — vi dovete sposare tanto presto. Mi pare proprio che adesso possiamo fare quel che ci pare.

Egli generalmente faceva sempre quel che gli pareva,

I due signori se ne andarono e pochi minuti dopo Corona scese i gradini del suo palazzo ed entrò in carrozza come se nulla fosse stato.

Erano passati sei mesi dacchè la duchessa aveva impegnata la sua fede a Giovanni sulla torre di Saracinesca, e comprendeva di amarlo ancor più di allora.

Poco era accaduto di interessante in quel lasso di tempo e le giornate erano sembrate lunghe.

Ma fin dopo Natale ella era voluta rimanere ad Astrardente occupandosi di continuo nelle migliorie già incominciate, aiutata in quelle dai consigli di Giovanni.

Egli aveva preso una delle sue casette nella parte più bassa del villaggio e se l'era allestita con quelle poche comodità che gli erano parse neccessarie.

Ivi generalmente aveva passato metà della settimana salendo ogni giorno al palazzo e rimanendo lunghe ore nella compagnia di Corona a studiare piani e visitare con lei lavori che crescevano sotto la loro unita direzione.

Essa aveva imparato a conoscerlo come non l'aveva mai conosciuto prima ed a comprendere più intieramente il suo carattere virile.

Era un uomo risolutissimo che prendeva sul serio qualunque cosa si accingesse a fare; ma la vena di melanconia ereditata dalla madre lo rendeva inclinato a degli accessi di indolenza contemplativa, durante i quali il suo spirito pareva preoccupato da pensieri assorbenti.

Molta gente giudicava ciò una affettazione, un sistema di rendersi interessante.

Ma Corona vide ben presto che le sue distrazioni erano vere e si accorse anche che ella sola era capace di trarnelo.

Adagio, adagio, studiandolo, seppe anche ciò che non avrebbe immaginato, cioè che sotto l'esperienza dell'uomo di mondo, sotto le sue modeste maniere ed i suoi dolci modi, vi era una potente molla di ambizione, una maniera di forza che un giorno si sarebbe manifestata e fatta sentire nella sua sfera d'azione.

Egli si era sviluppato lentamente, attingendo esperienza di mondo nei varii paesi da lui visitati; la sua intelligenza pronta di Italiano comprendeva spesso più di quel che non sembrasse, mentre la tranquilla dignità ereditata col sangue spagnuolo lo faceva sembrare spesso molto freddo.

Anche Corona era ambiziosa, ma la sua ambizione era tutta per lui.

Sentiva che non vi era campo per aspirazioni volgari nella posizione in cui si trovavano entrambi; tutto quello che l'alto lignaggio, la ricchezza e la considerazione personale potevano dare lo possedevano ad esuberanza tutti e due.

Anch'essa aveva fatto i suoi sogni ed accarezzato l'idea di fondare qualche grande istituzione di carità per i suoi simili poveri; ma grado a grado comprese che Giovanni mirava più in alto e che vi era in lui la grande ambizione di spendere tutte le sue forze in prò di questioni grandiose e per giungere a grandi risultati.

In quei sei mesi che era stata fidanzata, non solo aveva imparato ad amarlo di più ma era venuta nella risoluzione fermissima di secondarlo in tutto, di non omettere nulla di ciò che fosse in suo potere per aiutarlo nella carriera che si fosse scelto e che ella considerava come il definitivo campo d'azione per le doti eccezionali di lui.

Era strano che, per quanto la gente gli concedesse tutte le facoltà possibili, non fosse giudicato un uomo di intelligenza superiore; nessuno sospettava che vi fosse in lui qualche cosa di più del tradizionale carattere dei Saracinesca con abbastanza intelligenza per essere, al pari di suo padre, un degno rappresentante della sua razza.

Vi era più che semplice amore e devozione nella completa sicurezza in cui rimase Corona vedendolo attaccato da donna Tullia; vi era già la certezza che egli fosse nato per trovarsi al disopra delle cose meschine e per crearsi una sfera sua propria, nella quale egli si muoverebbe come nessun altro uomo potrebbe fare.

CAPITOLO X.

Quando donna Tullia lasciò il palazzo di Astrardente le girava la testa.

Aveva completamente fallito il suo scopo e, da accusatrice, sentiva di trovarsi ad un tratto nella condizione di accusata.

Invece di ispirare terrore a Corona e di infliggere a Giovanni quella terribile umiliazione che ella credeva dovesse provare nel sentir palesato il suo primo matrimonio, si era intesa dire freddamente che era pazza e che le pretese sue prove erano false.

Benchè ella non avesse alcun dubbio sull'autenticità dei documenti, era stato per lei un gran disinganno il vedere che l'averne fatta menzione non aveva prodotto sorpresa sopra nessuno e tanto meno sopra Giovanni.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (ops) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,50	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	16,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	8,20	[illegible]	[illegible]	17,38	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,29	12,25	[illegible]	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	*14,53	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	13,[illegible]	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,52	—	15,[illegible]	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma p.	[illegible]	6,37	9,50	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,30	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni p.		7,39	9,38	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,37	—	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-96

dal 21 al 30 novembre 1896 - (15a Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4418	4407	+ 11	1291	1 [illegible]	— 7
Media	4417	4407	+ 10	1291	1	[illegible] 86
Viaggiatori	1,161,001 48	1,061,567 46	+ 99,434 02	76,871 93	71,684 45	+ 5,187 48
Bagagli e Cani	59,731 27	60,863 62	— 632 35	2,631 71	1,966 43	+ 665 28
Merci a G.V. e P.V. acc.	320 126 10	310,893 09	+ 9,733 01	13.130 30	15,485 00	— 2,354 70
Merci a P. V.	3.321 082 15	1,807.221 72	+ 33,001 43	85,099 25	77,300 47	+ 7,798 78
TOTALE	3,381,082 00	3,239,545 89	+ 141.536 11	177,733 19	166,436 35	+ 11,296 84

Prodotti dal 1. luglio al 30 novembre 1896.

	Rete principale Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	21,818,858 12	21,825,630 81	— 6,777 99	1,403,311 04	1,380,861 09	+ 22,449 95
Bagagli e Cani	1,051,649 79	1,001,450 51	+ 50,199 28	39,952 90	40,444 98	— 492 08
Merci G.V. e P.V. acc.	5,258,235 28	2,505,641 90	+ 232,593 38	233,728 49	224,484 18	+ 9,244 01
Merci a P. V.	26,617,466 80	25,540,706 62	+ 1076,760 18	1.100.958 79	1,071,892 30	+ 29,066 49
TOTALE	54,746 204 99	53,393,429 84	+ 1352,775 15	2,777,951 22	2.717,682 89	+ 60 268 37

Prodotto per chilometro.

della decade	765 30	735 09	+ 30 21	137 67	128 28	+ 9 41
riassuntivo	12.394 43	12,115 60	+ 278 83	2,151 78	2.255 34	— 103 5[illegible]

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible] della Ditta [illegible] Offenbach [illegible] — Carta [illegible]